ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale. Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimest. ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. ... ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori l... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si ...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministr...

Trieste, Martedì 27 Dicembre 1921

Telefoni: Direzione politica: N. 980 — Redazione: N. 237. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità: N. 801.

Nuova Serie - N. 646

Le domande dell'Italia a Washington

La parità navale franco-italiana

Hughes aderisce al punto di vista di Schanzer

WASHINGTON, 26, sera

La commissione per la limitazione degli armamenti della Conferenza di Washington, ha iniziato la discussione della limitazione del tonnellaggio dei sottomarini. La delegazione americana, modificando il preventivo progetto, ha proposto che l'America e l'Inghilterra riducessero il loro tonnellaggio pei sottomarini, rispettivamente a 50,000 tonnellate, e la Francia, il Giappone e l'Italia, continuassero ad avere il tonnellaggio da loro attualmente posseduto, ossia il Giappone circa 51,000 tonnellate, la Francia 31,000 e l'Italia 22,000. La delegazione inglese ha accettato la proposta; la delegazione francese si è dichiarata in principio contraria, insistendo per 90,000 tonnellate, ma ha chiesto tempo, per ottenere istruzioni dal suo Governo.

Il senatore Schanzer, capo della delegazione italiana, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Voi conoscete i principi che a noi servono di base nella questione degli armamenti navali; principi da noi esposti fin dalla prima seduta di questa commissione che voi avete già accettati, e dai quali non possiamo in alcun modo allontanarci, neppure oggi. Questi principi sono la parità della flotta italiana con qualsiasi altra flotta vicina, e la limitazione degli armamenti navali a quanto è strettamente necessario per una politica difensiva. I detti principi, già applicati per quanto concerne i *Capital Ships*, devono essere ugualmente applicati per l'altra categoria dell'armamento navale.

Aggiungerò anzi, che, considerando le condizioni particolarissime della situazione marittima italiana, noi potremmo domandare per il naviglio leggero e sottomarini una proporzione ancora maggiore. Mi riferisco in proposito a quanto ha dimostrato così eloquentemente il signor Balfour, nel suo discorso, parlando della situazione quasi insulare in cui viene a trovarsi l'Italia, in quanto dipende unicamente dal mare pel suo vettovagliamento e per le materie prime, indispensabili alla vita della Nazione e in quanto alla lunghezza di coste, infinitamente superiore a quelle di qualsiasi altro paese mediterraneo.

Devo anche aggiungere che i nostri sottomarini si trovano in condizioni assolutamente precarie dal punto di vista tecnico, e che durante la guerra, malgrado la ristrettezza del teatro delle operazioni nell'Adriatico, e la vicinanza delle basi nemiche alle nostre, l'Italia ha avuto i suoi sommergibili insufficienti pel raggio di azione e per abitabilità, vale a dire, troppo piccoli per un efficace impiego, ed è stato pertanto necessario il concorso di sommergibili francesi ed inglesi, per far fronte alle esigenze della guerra navale nell'Adriatico. Dopo l'armistizio l'Italia ha pertanto dovuto demolire 30 sommergibili, rimanendo attualmente con 43 unità in servizio e 4 in costruzione. Delle prime unità soltanto 10 possono considerarsi di utile impiego perchè di dislocamento superiore a 700 tonnellate, mentre le altre dovranno essere progressivamente sostituite. Ciò nonostante la delegazione italiana sarebbe disposta ad accettare la limitazione di tonnellaggio per i sottomarini italiani a 31,000 tonnellate, corrispondenti al primitivo progetto americano, ed in proporzione al limite di 175,000 tonnellate per i *Capital Ships*, stabilito per la Francia e per l'Italia, a condizione però di parità colla Francia.

Il principio di parità è stato pienamente accettato dalla Francia, e colgo questa occasione per affermare che l'attitudine amichevole della nazione alleata a questo riguardo, contribuirà grandemente a consolidare i buoni rapporti d'amicizia e di cordialità fra la Francia e l'Italia, che costituiscono una garanzia essenziale della pace in Europa. Tengo per certo che la Conferenza prenderà in considerazione gli argomenti da me segnalati, e non dubito che essa riconoscerà equo che il tonnellaggio totale dei sottomarini italiani sia fissato a tonnellate 31,000, a condizione, beninteso, che questo limite sia parimenti accettato dalla Francia.»

Al termine della seduta Hughes ha dichiarato di trovare il punto di vista italiano pienamente giustificato.

Il piano di un'intesa a cinque

PARIGI, 26, sera

La *Chicago Tribune*, scrive che è possibile che la Francia per mantenere lo «statu quo» nell'Atlantico e nelle acque europee e per uscire dall'imbarazzo nella situazione dei sottomarini, proponga un nuovo trattato a cinque contraenti, simile a quello a quattro con l'Italia. Il trattato riguarda l'Atlantico, il Mare del Nord, il Mediterraneo e l'Adriatico. A queste sole condizioni la Francia accetterebbe una riduzione al disotto di 90.000 tonnellate, quota che essa ha chiesto fin dall'inizio della conferenza. La voce secondo la quale il disarmo terrestre ritornerebbe in discussione a Washington, non ha finora alcun carattere ufficiale.

Constatazioni agrodolci del "Temps,,

PARIGI, 26, sera

Il *Temps*, commentando la dichiarazione del delegato inglese a Washington circa i sottomarini, scrive che un passo della dichiarazione stessa non può non interessare la Francia: il passo nel quale, volgendosi verso il delegato italiano, Balfour avrebbe detto che l'Italia ha cinque nazioni vicine e che ognuna di esse, se possiede dei sommergibili, è in grado di bloccare le coste italiane.

La conferenza di Washington — prosegue il *Temps* — è giunta a limitare il numero delle corazzate. Ciò è stato dovuto alla volontà comune di mantenere la pace. Per operare nello stesso modo, se si vuole che la limitazione degli armamenti navali si estenda a tutte le potenze che sono in condizioni di costruire sottomarini, occorre che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia siano d'accordo per mantenere la pace ed assicurare a ciascuno il rispetto dei suoi diritti, tanto sul continente europeo che nei mari che bagnano la Europa. Allora — conclude il *Temps* — ci si intenderà facilmente sul numero dei sottomarini, e l'accordo al quale si potrà giungere, non costituirà un insuccesso per nessuno, perchè sarà stato sostenuto senza che nessuno si senta sospettato o minacciato.

L'ultima formula di compromesso

PARIGI, 26, sera

Secondo le ultime notizie, la situazione alla conferenza di Washington per quanto riguarda gli argomenti dei sottomarini, sta evolvendosi in questo senso. Gli Stati Uniti avevano proposto che il tonnellaggio dei sottomarini fosse stabilito in questa misura: 90.000 tonnellate all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, 30.000 tonnellate alla Francia, 28,000 all'Italia e 30.000 al Giappone. La Francia sollevò grandissime proteste chiedendo di aver diritto di portare il proprio tonnellaggio dei sottomarini a 90.000 tonnellate. Lord Lee rispose che tale tesi era inammissibile, perchè l'Inghilterra vi si opponeva recisamente. Il rappresentante britannico del resto osservò che i sottomarini non erano buoni che contro le navi di commercio, basandosi sopra i risultati della guerra dal 1914 al 1918.

La questione era arrivata a questo punto, senza che si potesse trovare un principio di soluzione, allorchè il segretario Hughes ha proposto ora un nuovo sistema: gli Stati Uniti e l'Inghilterra ridurranno le loro flotte di sottomarini di 20.000 tonnellate ciascuna; la Francia ed il Giappone resteranno fermi nel limite raggiunto, mentre l'Italia, che è molto indietro, avrà diritto di aumentare alquanto il proprio tonnellaggio. Tutta la politica di Schanzer a tale riguardo consiste nell'ottenere gli stessi diritti della Francia.

Situazione chiarita per le riparazioni

Le facilitazioni accordate alla Germania

BERLINO, 26, sera

Telegrafano questa sera, che le trattative fra Briand e Lloyd George hanno condotto ad un'intesa concernente i prossimi pagamenti della Germania. Così, la Germania nel 1922 pagherà invece di due miliardi, 500 milioni marchi oro. Questa parte sarà versata a varie riprese, ma la parte più importante dovrà essere pagata prima del 20 aprile. L'imposta del 26% sulle esportazioni, resterà in vigore, come pure l'accordo di Wiesbaden, ma le prestazioni in natura saranno pagate colle nuove condizioni. L'Inghilterra avrebbe acconsentito ad accettare in linea di massima l'accordo di Wiesbaden a condizione che la Francia accetti a sua volta la nuova proposta inglese: la stabilizzazione del marco tedesco. L'accordo concluso tra Briand e Lloyd George dovrà pure essere ratificato dal Consiglio Supremo. Quest'ultimo non opporrà, a quanto si dice, alcuna obiezione. Nei circoli industriali si assicura che tanto l'Italia, quanto il Belgio, accetteranno l'accordo concluso a Londra.

Si apprende inoltre stasera, che tra il Governo tedesco e la Commissione delle garanzie, sono state scambiate delle note circa la tassa del 26% sulle esportazioni tedesche, che quando fu applicata suscitò, come si ricorderà, tante appassionate discussioni nei paesi alleati, e specialmente in Italia. Queste conversazioni diplomatiche avrebbero condotto al risultato, che la Commissione delle garanzie lascia a disposizione del Governo tedesco gli introiti provenienti da tale tassa, ma lo obbliga però a tenere a disposizione le somme così incassate, per il caso in cui la Commissione delle riparazioni le reclami, e domandare nello stesso tempo al Governo dell'Impero di legalizzare in una forma giuridica la facoltà di poter disporre di queste somme. Il Governo tedesco si è uniformato al punto di vista della Commissione delle garanzie, e il ministro dell'Economia pubblica ha preparato una legge che si riferisce appunto alla tassa sulle esportazioni. Con la nuova legge si obbligheranno gli esportatori a mettere a disposizione nella «Reichsbank il 26% delle somme che essi riceveranno in divisa estera.

La quota della Francia assicurata

PARIGI, 26, sera

E' ora impossibile prevedere quale corso prenderanno i dibattiti del Consiglio Supremo, ma è finora permesso pensare che la priorità belga non sarà rimessa in discussione. Tutt'al più, si pregherà il Belgio di ricevere in natura una parte di questa priorità. Il resto dell'ammontare della somma dovuta dalla Germania nel 1921 sarà minuziosamente suddiviso. Pure nel caso in cui questa somma fosse parzialmente riportata nei pagamenti del 1921, la divisione della somma da versare nel 1922 o il miliardo già versato nel luglio scorso si farà qualunque cosa avvenga, in tale maniera, che la Francia riscuoterà la somma che essa riceverebbe se la Germania osservasse i suoi impegni.

Il "nulla osta,, papale

alla visita di Re Alberto

ROMA, 26, sera

A proposito dell'annunzio della venuta a Roma per la fine di gennaio del Re del Belgio, accompagnato dal figlio, si nota che un tempo la visita a Roma di un sovrano cattolico, quale è il sovrano del Belgio, avrebbe trovato ostacoli da parte del Vaticano. Basti rammentare che la prima e sostanziale causa della rottura tra la Francia ed il Quirinale nel 1904, fu la visita del Presidente Loubet a Roma, deplorata vivamente in una nota di protesta del segretario di Stato Mery Del Val, rivelata dal principe di Monaco, a cui pervenne come agli altri sovrani cattolici. Fino allora, il Vaticano in sostanza aveva eretto la regola generale che nessun principe o capo di Stato cattolico sarebbe stato ammesso all'udienza del sommo pontefice, se non avesse impedito ogni contatto con la Corte e il Governo italiano. E se andava al Quirinale senza andare al Vaticano doveva farlo non ufficialmente, ma in incognito.

Ma da allora ad oggi la situazione sembra completamente mutata, e cioè, il Vaticano ha abbandonato l'antica intransigenza. Infatti, una enciclica dell'attuale papa Benedetto XV, del maggio 1920, «Pacem dei munus pulcherrimum», ha fortemente attenuati e soppressi i rigori delle condizioni per la visita dei capi di Stati cattolici a Roma.

«Tenendo conto di tutte le considerazioni — dice l'enciclica di Benedetto XV — tanto dei cambiamenti della situazione che delle gravi modificazioni delle circostanze del mondo intero, e per collaborare alla concordia, non saremo lontani dal temperare in qualche modo la severità delle condizioni legittimamente stabilite dai nostri predecessori allo scopo di rendere impossibile la visita dei principi cattolici a Roma». E' una sapiente forma eufemistica, che significa la rinuncia dell'antico veto.

Sullo stesso argomento, l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota ufficiale: «Un giornale riceve da Bruxelles, che il viaggio dei sovrani belgi a Roma potrebbe aver luogo verso la fine del gennaio 1922. Non sappiamo se il viaggio dei sovrani del Belgio avrà luogo effettivamente nel tempo indicato; sappiamo però che Sua Maestà ha accettato senza alcuna difficoltà tutte le condizioni che la Santa Sede ha posto per il suo viaggio a Roma, e il suo ricevimento in Vaticano in quell'occasione. Ciò a proposito della nota che il giornale ha posto al dispaccio ricevuto da Bruxelles».

Le nuove tariffe postelegrafoniche

Lettere e cartoline escluse dall'aumento

ROMA, 26, sera

Il primitivo testo del decreto sulla modificazione delle tariffe postali, telegrafiche e telefoniche, con effetto dal 1. gennaio, va completato come segue:

1) *Tariffe postali*:

Servizio di corrispondenze: Diritto di raccomandazione lire 0.50. Diritto d'assicurazione per le prime 200 lire, l. 0.75. Diritto d'assicurazione per ogni 10 lire o frazione oltre le 200 lire, l. 0.30. Diritto fisso di recapito per espresso l. 0.60. Stampe periodiche quotidiane spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi, l. 0.06, per ogni successivo porto di 25 grammi l. 0.03; stampe periodiche inframensili spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi l. 0.01; per ogni successivo porto di 25 grammi l. 0.05; stampe periodiche infrasemestrali spedite in conto corrente, per ogni esemplare non eccedente il peso di 50 grammi l. 0.02; per ogni successivo porto di 25 grammi o frazione l. 0.01.

Servizio pacchi: Pacchi da peso fino a un chilogramma, l. 2.50. Da oltre 1 fino a 3 chilogrammi, l. 5; da oltre 3 fino a 5 chilogrammi l. 8; da oltre 5 fino a 10 chilogrammi l. 13. Recipienti vuoti di ritorno l. 3. Recapito per espressi di pacchi fino a 5 chilogrammi, da stabilirsi con successivo D. R.

Servizio vaglia: Vaglia oltre lire 100 e fino lire 200, lire 2; per ogni 100 lire in più o frazione di lire 100, cent. 50.

Tariffe telegrafiche:

Diritto fisso per ciascun telegramma con risposta pagata lire 0.50.

Tariffe telefoniche:

Conversazioni interurbane sulle linee fino a 25 km., lire 1.20; oltre 25 e fino a 50 km., lire 1.80; oltre 50 e fino a 100 km., lire 2.50; oltre 100 e fino a 250 km., lire 5.20; oltre 250 e fino a 400 km., lire 7.50; oltre 400 e fino a 600 km., lire 8.50; oltre 600 e fino a 900 km., lire 10; oltre 900 km. lire 15.

La tariffa delle conversazioni con la capitale, qualunque sia la distanza non potrà eccedere le lire 10. Per le conversazioni scambiate nelle ore di notte, e cioè dalle 21 alle 7 (subordinatamente all'orario degli uffici telefonici), le tariffe interurbane saranno ribassate del 20 per cento, pel periodo dalle 21 all'1; del 40 per cento, dall'1 alle 7. Nelle dette ore di notte sono ammessi abbonamenti per conversazioni della durata di 12 a 18 minuti consecutivi, da scambiarsi ad ora fissa, e per non meno di 20 giorni consecutivi, col ribasso del 35 al 60 per cento sulle tariffe ordinarie. Sono autorizzate riduzioni fino al 30 per cento per le prenotazioni ad ora fissa accordate alla stampa nelle ore diurne.

Tariffe per abbonamento rete telefonica urbana: entro 3 km. dall'ufficio di commutazione, limite massimo, lire 1.50, per distanza maggiore, aumento per ogni 200 metri di lire 0.20. Corrispondenze posti telefonici pubblici, per ogni 5 minuti: sulle linee fino a 3 km., lire 0.60; sulle linee oltre 3 km. e fino a 10 km. lire 1.

Divieto delle contrattazioni a termine

nelle Borse di commercio

ROMA, 26, sera

Con decreto del ministro dell'Industria e Commercio, d'accordo col ministro del Tesoro, è stato stabilito che fino a contraria disposizione le negoziazioni nelle Borse di commercio del Regno sono limitate al solo contante. La liquidazione di fine dicembre seguirà il suo corso normale.

Questo provvedimento eccezionale, ha lo scopo di impedire che, approfittando delle circostanze, si formi nel nostro Paese una speculazione al ribasso, dannosa agli interessi economici nazionali. La proibizione delle operazioni a termine infrenerà le manovre atte a falsare le condizioni reali del mercato, e impedirà quel giuoco di Borsa, cui non deve essere lecito edificare qualche rara fortuna sulla rovina della collettività.

La liquidazione dei danni di guerra

nelle provincie di Udine e Belluno

ROMA, 26, sera

All'on. Cristofori, il quale aveva interrogato il ministro per le Terre liberate, per sapere perchè nelle provincie di Udine e di Belluno siano enormemente ritardate e difficoltate le liquidazioni dei danni di guerra patite da aziende commerciali e industriali, il sottosegretario di Stato on. Merlin, ha dato la seguente risposta scritta:

«La maggior parte delle denuncie per danni di guerra nella provincia di Udine, riguardano beni commerciali e industriali. Infatti, nella verifica eseguita nell'ottobre u. s., è risultato che sopra 2367 denuncie per risarcimenti, ben 2000 si riferivano a beni della accennata categoria, e poichè l'accertamento di tale categoria di danni, per la loro natura è delicata, così esso ha subito fin qui un certo ritardo. Per eliminare l'inconveniente lamentato e per dare la giusta soddisfazione agli interessati, si è disposto che tutto il personale già addetto al servizio dei concordati, sia passato a quello delle liquidazioni dei danni in parola, e si nutre fiducia che siffatto provvedimento possa raggiungere lo scopo desiderato, di affrettare le liquidazioni, senza diminuire la vigile e indispensabile cautela degli accertamenti.

Per contro, i ritardi e le difficoltà delle liquidazioni delle denuncie rilevati dall'on. interrogante relativamente alla provincia di Belluno, non sembrano giustificati, e si riferiscono a casi isolati, e non già al complesso delle denuncie per il risarcimento di danni a beni di natura commerciale e industriale. Per vero, dalla relazione fatta dal funzionario incaricato della verifica ivi ultimamente eseguita è risultato che il numero totale delle denuncie pendenti era soltanto di 1290 delle quali buona parte relativa ad immobili, per cui si attendono le perizie dell'ufficio tecnico e le rimanenti in corso di istruttoria».

Per l'istruzione degli emigranti

ROMA, 26, sera

Durante le recenti sedute tenute dal Consiglio superiore dell'emigrazione, è stata esaminata la materia che si riferisce all'istruzione degli emigranti. Il Consiglio ha preso in merito delle decisioni che sono compendiate nell'ordine del giorno proposto dagli on. Bettoni, Cabrini, Jacini, Rossi Luigi e Turati e che fu approvato all'unanimità. Esso è del tenore seguente:

«Il Consiglio superiore dell'emigrazione, udita la relazione del commissario generale sulla istruzione speciale tecnica e professionale degli emigranti, nel mentre constata con soddisfazione i risultati ottenuti nello scorso anno dall'azione che è stata svolta contro l'analfabetismo, e per la trasformazione in cementisti di operai non qualificati, approva il programma che il commissario intende di svolgere nell'anno in corso, conformemente alle linee generali tracciate in precedenti sedute, e raccomanda che per lo svolgimento del programma stesso si tenga conto delle scuole già esistenti, nonchè del concorso che potrà esser dato dai dirigenti i segretariati dell'emigrazione, le organizzazioni operaie, gli istituti di previdenza e della cooperazione, e fa presente, inoltre, al ministro della Istruzione Pubblica, la necessità che nell'occasione di programmi di insegnamento delle scuole normali, si faccia posto alla materia, che si ricollega col fenomeno dell'emigrazione».

Tra fascisti e socialisti

Un morto e due feriti nel Piacentino

PIACENZA, 26, sera

A Ponte dell'Olio Piacentino, per questioni di parte, è avvenuta una drammatica rissa tra alcuni fascisti del luogo e i socialisti Giovanni e Eugenio Passerini e un loro amico, tale Nino Paoli, che stavano passeggiando per una delle vie del paese. Le due comitive vennero a lite: un socialista a un certo punto estrasse la rivoltella. Cadde colpito da un proiettile al capo il fascista Antonio Arvedi. I carabinieri, accorsi, arrestarono le comitive dei fascisti e dei socialisti.

A Creta, frazione di Castel San Giovanni Piacentino, un gruppo di fascisti veniva a lite con il parroco del paese don Giuseppe Grandi, che rimase colpito da varie bastonate.

A Vigolzone, una grossa borgata a 15 chilometri da Piacenza, il commerciante in carne suina Ernesto Tagliaferri incontrava fuori del paese il segretario politico di quel Fascio, Carlo Piombo, al quale chiedeva in modo brusco il pagamento di una certa quantità di carne venduta alla Cooperativa esercenti e Sindacato economico. Ma in breve venivano alle mani, e il Pombo estraeva la rivoltella, sparando un colpo contro il Tagliaferri, che rimaneva ucciso sul colpo.

Due morti e cinque feriti

presso Casale

ALESSANDRIA, 26, sera

Si ha da Casale, che a Frassinelle di Olivola, è avvenuto uno scontro tra fascisti e comunisti. Alcuni giorni fa un fascista veniva percosso da alcuni comunisti. Egli chiese aiuto ai compagni, che ieri sera alle nove giunsero nel paese, passando nei pressi della Camera del lavoro dove erano diretti. I fascisti furono presi a revolverate. Allora essi risposero e riuscirono ad entrare nella Camera del lavoro, ove si svolse una lotta violenta. Tutto fu messo sossopra. Due comunisti rimasero morti e quattro fascisti feriti. Vennero trasportati all'ospedale di Casale.

Tafferugli e ferimenti in Toscana

FIRENZE, 26, sera

A Figline Val d'Arno, comunisti e fascisti vennero a lite, scambiandosi delle bastonate. I contendenti vennero divisi dai carabinieri accorsi. Vi sono vari contusi. Sono stati operati tre arresti. Nei pressi di Terranova Bracciolini è avvenuto un altro conflitto tra fascisti e comunisti: si sono scambiate delle bastonate e delle revolverate. Sono stati arrestati dieci individui e vi sono vari feriti. A Carrara, presso Noceto, veniva gravemente ferito da una revolverata il comunista Frassinetti.

A Santa Sofia, avveniva una furiosa rissa fra fascisti e sovversivi appartenenti alla lega proletaria. La lite degenerò in colluttazione violentissima con scambio di rivolverate. Due fascisti sono ricoverati in grave stato all'ospedale.

Incruento scambio di revolverate a Murano

VENEZIA, 26, sera

Nella vicina isola di Murano, vi fu ieri sera un conflitto non grave tra fascisti e comunisti, dal quale uscivano leggermente feriti di legnate il fascista Vittorio Venerandi ed il segretario della sezione comunista di Murano Giuseppe Bortolatto. Oggi, la presenza a Murano di alcuni fascisti veneziani faceva accorrere più di un centinaio di comunisti. Vennero sparati una cinquantina di colpi di rivoltella e lanciato un petardo, ma non si ebbero feriti. Sono stati tratti in arresto il pubblicista comunista Paolo Fissore, e il ferito di ieri Bortolatto, che oggi ha nuovamente preso parte al conflitto. Venne pure arrestato il fascista Ermanno Caffiero. Sono state operate numerose perquisizioni.

Una bomba nell'abitazione d'un ex deputato

MANTOVA, 26, sera

Giunge notizia da Redigo, che questa mattina alcuni sconosciuti lanciavano contro l'abitazione dell'ex deputato comunista Grandi una bomba, che è caduta nei pressi della casa abitata dai familiari dell'ex deputato, scoppiando con grande fragore, mandando in frantumi i vetri ed alcuni calcinacci della casa. Sul posto si sono recati un capitano dei carabinieri con due funzionari di questura, per iniziare delle indagini. I lanciatori della bomba si sono resi irreperibili. La bomba non ha prodotto fortunatamente altri danni.

L'anniversario del Natale di Fiume

Mesto pellegrinaggio alle tombe dei caduti

FIUME, 24 sera

Fiume commemorò semplicemente il suo Natale di sangue. Alla vigilia i legionari montarono la guardia d'onore sulle fosse dei caduti di Natale e dei morti a Porto Baross. Il giorno di Natale, i repubblicani si recarono al cimitero, dove cantarono sulle tombe dei morti l'inno di Oberdan. Oggi un corteo, composto di fascisti, legionari, combattenti e di popolo, con in testa le squadre ed i gagliardetti si recò in devoto pellegrinaggio a visitare i tumuli sacri e la linea di combattimento, dove caddero le prime vittime. Non vi furono discorsi. La moltitudine sostò muta, raccolta in silenzio religioso davanti alle croci e ordinatamente si sciolse.

Le associazioni nazionali pubblicarono un manifesto commemorativo. Gli edifici pubblici e privati spiegarono le bandiere nazionali e fiumane a mezz'asta. Nessun incidente turbò la giornata. Intanto fervono i preparativi per la grandiosa commemorazione che seguirà il due gennaio, con l'intervento delle rappresentanze nazionali, che recheranno la lampada votiva donata dal popolo italiano.

Incidenti durante la commemorazione

a Bologna

BOLOGNA, 26, sera

Al Teatro Comunale si è svolta oggi la cerimonia per la consegna del gagliardetto alla sezione legionari fiumani di Bologna e per la commemorazione del Natale fiumano. Oratore ufficiale fu l'on. Alceste De Ambris, che è stato preceduto da commosse parole della signora Venezian, madrina del gagliardetto. Terminata la cerimonia, si è improvvisato un corteo con i legionari fiumani alla testa. La forza pubblica, con degli sbarramenti, ha impedito che il corteo procedesse. Si sono avuti alcuni incidenti, e sono state scambiate delle bastonate tra un gruppo che gridava «viva la repubblica!, viva d'Annunzio e Mussolini» e un altro gruppo di nazionalisti, che rispondeva gridando «viva il Re». Vi sono alcuni contusi. Alla fine, con molta fatica, il corteo è stato sciolto, senza che avvenissero altri incidenti.

Corteo proibito a Torino

TORINO, 26, sera

Stamane i legionari fiumani, i fascisti, i nazionalisti e le associazioni patriottiche, hanno solennemente commemorato il Natale fiumano. Al Trianon sono stati tenuti vari discorsi. Un gruppo di comizianti tentò di formare un corteo per scortare i gagliardetti alla sede del Fascio di combattimento, ma ne fu impedito da un forte reparto di guardie regie che sciolse il gruppo. Malgrado qualche resistenza, il corteo fu impedito. Sono stati operati alcuni arresti non mantenuti.

La revoca dei mandati di cattura

contro i legionari fiumani

ROMA, 26 sera

L'on. Siciliani, ha presentato una interrogazione al ministro della Guerra, per sapere per quali motivi vengano nella pratica tenuti in efficienza i mandati di cattura spiccati per diserzione contro i legionari fiumani. A questa interrogazione, il sottosegretario per la Guerra ha risposto come segue:

«Giusta l'assicurazione fornita dal competente ufficio dell'avvocatura generale militare, ho il pregio di informare l'on. interrogante, che in tutte le ordinanze con le quali l'ufficiale istruttore di Trieste ha dichiarato di non farsi luogo a procedere nei riguardi degli ex legionari fiumani, si è anche contestualmente disposta la revoca di cattura. Come di dovere, il tenore di dette ordinanze è stato comunicato ai comandi dei rispettivi corpi, ai quali erano già spediti a suo tempo i mandati di cattura per l'esecuzione. Se, pertanto, qualche inconveniente continua a verificarsi, il che non è stato finora segnalato all'avvocatura generale militare, ciò non può dipendere se non dal fatto che qualche comando abbia omesso di richiamare i mandati di cattura, che a sua volta avesse già inviato ai reali carabinieri. Comunque, per evitare che equivoci si ripetano, dall'avvocatura generale militare è stata richiamata in proposito l'attenzione del comando generale dei reali carabinieri, per le istruzioni del caso ai dipendenti uffici.

Lo scandalo della Banca di Cina

Filippo Berthelot lascia il Ministero

PARIGI, 26, sera

Filippo Berthelot, segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, che durante l'ultima seduta della Camera fu attaccato a proposito della Banca Industriale di Cina, ha indirizzato a Briand la seguente lettera:

«Signor presidente, per la terza volta, dopo che ho l'onore di servire sotto i vostri ordini, vi prego di accettare le dimissioni da segretario generale al Ministero degli Esteri. Durante venti anni ho lavorato continuamente, col solo scopo di ben servire il mio paese, con tutte le mie forze. La coscienza mi dice che non ho nulla da rimproverarmi, e la stima che anzi mi hanno testimoniato i miei capi, senza eccezione alcuna, è per me un potente conforto. Ma gli ultimi attacchi, le abbominevoli calunnie, gli assurdi rimproveri dei quali sono vittima da oltre un anno, per il solo motivo di essere fratello di uno dei capi della grande banca fallita, mi fanno ritenere di avere demeritato presso gli stranieri, coi quali sono continuamente in trattative nell'interesse della Francia, quella stima necessaria per ben servire lo Stato. Davanti a simile situazione, considero come mio dovere di coscienza abbandonare le mie funzioni. Per la terza volta voi avete rifiutato di accondiscendere alla mia preghiera, e mi avete sempre difeso con un calore che mi ha profondamente commosso, e che mi è ancora più prezioso, perchè mi attesta che non ne sono indegno. Tuttavia, il personale telegramma indirizzato all'agente finanziario di Nuova York, pure essendo giustificato nel suo tenore economico nonchè quello inviato a Pechino ed a Londra, dietro richiesta di un consorzio formato da un Governo che vi ha preceduto, può essere criticato nella forma, poichè avrei dovuto sottometterlo a voi. Voi sapete che io sono sempre stato un dipendente scrupoloso durante l'esercizio delle mie funzioni, ed è solo il pensiero che uno dei miei atti possa essere con apparente ragione rimproverato, che mi ha fatto prendere questa mia decisione, che oggi è irrevocabile. Vogliate gradire, signor presidente, l'assicurazione della mia profonda devozione. Firmato: Berthelot».

Cambiamento di reggenza in Albania

ROMA, 26, sera

«Il Parlamento si è riunito il giorno 22. Erano presenti appena due terzi dei deputati. Si è discusso subito della decadenza dei deputati della circoscrizione del Drin, e delle nuove elezioni parziali. Il partito popolare sostenne tale punto di vista, per ottenere subito la esclusione degli attuali deputati del gruppo di Hassan bey Pristina, dalle ulteriori deliberazioni. La discussione fu vivace. I popolari sostennero che le elezioni erano necessarie dopo l'incorporazione dei territori della frontiera evacuati dai serbi, e che vi era una precedente deliberazione in tal senso. Altri deputati si opposero, dicendo che non era avvenuta la definitiva annessione, ed hanno proposto il rinvio dell'esame della questione ad una commissione speciale. La votazione fu favorevole ai popolari, e i deputati della circoscrizione del Drin dovettero lasciare l'aula.

L'ex presidente dei ministri Panduli Evangeli fece una relazione sulla causa della crisi e sul contrasto con la reggenza, facendo conoscere l'azione svolta da Akif pascià e da monsignor Bunci. Venne discussa la destituzione di questi due reggenti. Qualche deputato fece osservare che tale misura esorbitava dal potere del Parlamento, ma si è proceduto alla votazione, mentre vari deputati abbandonavano l'aula. La deposizione fu approvata con 43 voti, contro 0 astenuti, i quali abbandonarono pure l'aula. Si procedette alla elezione di nuovi reggenti, e risultarono eletti Omer pascià Vrioni e Antonio Pistulli. Il giorno 23, il Parlamento ha approvato la nomina della commissione d'inchiesta sulle cause che provocarono la recente crisi e sui fatti che ne seguirono. Fu pure messa all'ordine del giorno la convocazione della assemblea costituente. Akif pascià è partito per Elbassan e mons. Bunci per Scutari. Si dice che i due reggenti nuovi eletti, non intendano accettare la carica. Non si è ancora formato il nuovo Ministero. Si fanno vari nomi, fra i quali quelli di Muffio bey, di mons. Fanoli e dell'ex presidente Panduli Evangeli. La situazione non può dirsi chiarita».

Lloyd George in viaggio per Cannes

PARIGI, 26, sera

Lloyd George è partito da Londra stamane per Cannes. Il primo ministro britannico è passato in incognito alle 16.15 da Parigi. Tissier e De Fouquières, gli hanno portato il saluto di Briand. Il treno di Lloyd George, prima di arrivare a Parigi, si è fermato alle 14.40 ad Amiens. Il primo ministro è stato salutato dal prefetto della Somme e dal sindaco di Amiens, il quale ha reso omaggio a Lloyd George a nome della popolazione della Somme, riconoscente dello sforzo spiegato dalle truppe inglesi su quel territorio. Lloyd George ha risposto che si reca in Francia per cercare un po' di sole nel Mezzogiorno. «Io mi reco laggiù — egli ha detto — col vivo desiderio di constatare che le cose siano riuscite, in modo che la Francia sia interamente soddisfatta: è il mio più vivo desiderio e la mia più ferma intenzione, e sono certo che noi arriveremo a questo risultato, che io mi auguro di tutto cuore».

Si annunzia poi che Lloyd George per la durata del suo soggiorno a Cannes ha affittato la villa Valletta, situata nel quartiere della California. Secondo altre informazioni, pare invece che il colonnello Alberto Stern, che precede Lloyd George, abbia affittato la villa La Rochefoucauld per il ministro britannico. Altri dicono che egli sarà ospite dell'ammiraglio Welster Wemmys. Il treno del primo ministro britannico è ripartito da Parigi per Cannes alle 16.20.

La riapertura della "Scala,,

Il trionfo di Arturo Toscanini

MILANO, 26, sera

Un pubblico magnifico, che soltanto i grandi avvenimenti d'arte ha la potenza di radunare, ha gremito stasera la Scala, in ogni suo posto. Era nell'imponente folla dei convenuti un profondo senso di commozione rivedendo la vasta sala del nostro glorioso teatro ricondotta finalmente a un nuovo fervore di vita, dopo un così lungo periodo d'inazione, dopo un rinnovamento fondamentale dei suoi organi essenziale, dopo una lotta tenace di ostacoli d'ogni genere, non ultimo quello della ristrettezza del tempo, di fronte alla mole dell'opera.

Il teatro tutto esaurito, offriva l'aspetto più solenne. L'esecuzione del *Falstaff*, la viva tragedia di Shakespeare, fu un succedersi di meraviglie e di gioie infinite per gli spettatori. Si può dire che esecuzione così mirabile e perfetta non è stata mai goduta. Altra volta il capolavoro di Giuseppe Verdi comparve alla Scala, ed anche sotto la direzione di Arturo Toscanini, l'incontentabile concertatore. Ma altra volta il Toscanini non aveva a sua disposizione una cornice così intera e compiuta come stasera. Il pubblico ha veduto quale prodigioso senso di proporzione ha riunito i personaggi nella azione, le voci nel canto, ed i suoni con i movimenti, ed ogni cosa, nel quadro armonico dell'assieme: proporzione e misura, per le quali ogni artista, ogni suono, ogni luce, ogni oggetto scenico ha acquistato importanza essenziale, in un collegamento che non potrebbe essere sciolto senza intaccare l'unità dell'opera.

Fra gli interpreti dell'ammirabile esecuzione, vi sono Mariano Stabile (Falstaff), Ernesto Badini (Ford), A. Paolis, Giuseppe Nessi, Gaudio Mansueto, Linda Cannetti, Nera Marmora, Elvino Casazza, Mita Vasari, ed ognuno degli attori ha dato tutto il suo amore, tutta la sua intelligenza, il proprio senso d'arte alla rappresentazione dell'opera verdiana.

Dopo qualche incidente provocato dai provvedimenti d'ordine che ha impedito a buona parte del pubblico di entrare a tempo in teatro, prima che lo spettacolo cominciasse, ristabilitasi la calma, al primo calare del sipario si ebbero ripetuti applausi e chiamate agli artisti. Nel corso della serata il pubblico manifestò la sua ammirazione per l'eccellente spettacolo, facendone segno specialmente colui che ne era stato e ne era l'animatore, Arturo Toscanini, il quale non ha fatto che una fuggevole apparizione dopo il secondo atto. Il pubblico in seguito ha accolto con una triplice ovazione la fine della prima parte del terzo atto, quando Toscanini al suo posto di direttore, non ha potuto più sottrarsi alla magnifica e spontanea manifestazione di plauso del pubblico davvero sbalordito dal magnifico quadro di prodigiosa bellezza, che era questa sera il palcoscenico della Scala.

La tomba di Leopardi a Napoli

dormitorio di accattoni e di sfaccendati

ROMA, 26 sera

L'on. Filippi aveva presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione, per sapere se creda di poter mantenere nell'attuale stato di deplorevole abbandono la tomba di Giacomo Leopardi a Napoli. A tale interrogazione il sottosegretario alle Belle Arti on. Rosadi, ha così risposto:

«Questo sottosegretariato si è già a varie riprese occupato delle condizioni della tomba del Leopardi, non certamente adeguate alla grandezza del glorioso sepolto, ed ha incaricato la locale sopraintendenza di studiare una degna sistemazione, che sostituisca vantaggiosamente l'attuale cancellata con la rete metallica. Ma ogni provvedimento del Governo risulterebbe insufficiente, se l'autorità municipale di Napoli, già più volte officiata, non provvedesse con una più attiva vigilanza a far cessare lo scandalo, che le immediate vicinanze della tomba, sita come è noto in uno dei più popolari quartieri della città, siano trasformate nelle ore della notte in luogo di convegno e lurido dormitorio di accattoni e di sfaccendati; per il che ritorna ad officiare con più urgenza quell'amministrazione e, per poter contare su una più accurata manutenzione, questo sottosegretariato che più volte ha sollecitato, a tale fine la diligenza del rettore della chiesa, contribuirà da parte sua con un piccolo fondo alle spese per la pulizia».

Centinaia di vittime negli Stati Uniti

in seguito alle alluvioni ed al maltempo

PARIGI, 26, sera

Mandano da Nuova York al *New York Herald*: Secondo le notizie giunte in questi ultimi giorni, gravi alluvioni e tempeste hanno devastato i campi, producendo enormi danni. Nello Stato di Middle West e nella valle inferiore del Missisipì, i fiumi hanno straripato. 45 persone, di cui 40 negri, hanno perduta la vita ad Arkansas. Gravi danni sono segnalati soprattutto nello Stato di Luisiana. Secondo telegrammi da Nuova Orleans, settanta persone almeno sono perite. Non si sa ancora il numero degli annegati. Nell'Ohio tutta la valle del Hocking è innondata. Centinaia di famiglie sono state cacciate dalle loro case ed hanno dovuto rifugiarsi su terreni più elevati.

Straniero misterioso arrestato a Firenze

FIRENZE, 26, sera

E' stato tratto in arresto all'Albergo Cavour un misterioso straniero, il quale, dopo oltre un mese di alloggio, non solo si era rifiutato di pagare il conto, ma aveva fatto delle oscure minacce, qualora fosse stato denunciato alla polizia. L'arrestato è lo scultore ungherese Wanbersberg, nato a Budapest. Nei bauli aveva una voluminosa corrispondenza, che sarà esaminata. Egli ha dichiarato di non conoscere nessuno a Firenze, ma il personale dell'albergo ha riferito che si sono recate a visitare lo scultore parecchie persone. Mentre l'ungherese veniva condotto in carcere, ha esclamato: «E' inutile, le persecuzioni politiche continuano.»

Tragica imprudenza d'una sentinella

PIACENZA, 26, sera

Un tragico equivoco è avvenuto nel baraccamento di Gossolengo. Il soldato Salvatore Mosconi, non si sa per quale ragione, abbandonava il suo posto di sentinella, improvvisamente, dirigendosi verso l'interno del baraccamento, presidiato da una doppia linea di sentinelle. Queste, non avendo ottenuto alcuna risposta alle intimazioni, spararono numerosi colpi di mitraglia. Il Mosconi cadeva a terra col petto squarciato. Le autorità militari hanno aperto una inchiesta.

Un calzolaio erede di 200 milioni

PARIGI, 26 sera

L'edizione parigina del *New York Herald* ha da Hawerhid: Il calzolaio Patrick Canning, residente in quella città, e che viveva stentatamente con la moglie e tre figli, ha ricevuto ieri un insolito dono natalizio. Nel pomeriggio gli pervenne la notizia, che egli aveva ereditato la sostanza lasciata dal maggiore Edoardo Canning, abitante a Montecarlo, ed ammontante a 10 milioni di dollari.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'azienda municipale dei trams

Fra le aziende attive, operanti, dinamiche per eccellenza del Comune di Trieste — come di tutti i comuni ove sia invalsa la municipalizzazione dei servizi pubblici — quella dei tramvai — è certo — insieme alla luce — la più interessante. La «carrozza di tutti» come la definì De Amicis, rappresenta ormai l'elemento indispensabile per la vita degli organismi poleografici, le cui pulsazioni si riflettono su tutte le forme dell'attività cittadina. E perciò le grandi città italiane, Milano soprattutto, si sono studiate di dare alla loro rete la massima efficienza, in misura talvolta superiore ai bisogni attuali delle popolazioni.

Nel confronto con le reti tramviarie delle altre grandi città, quella triestina appare insufficiente alle esigenze moderne, antiquata, imperfetta nei mezzi, limitata per estensione. Ed è vero. Ma prima di emettere un giudizio al proposito, occorre scendere al passato e considerare attraverso quali aziende inconsuete l'attuale rete sia passata prima che fosse assunta direttamente dal Comune.

I precedenti

Ai triestini parrebbe ozioso ricordare, ond'è solo per necessità organica di lavoro che noi ci indugiamo un istante nel passato, quando cioè i trams appartenevano alla Società Triestina del Tramvai. Il trapasso al Comune fu provocato da ragioni di opportunità, diciamo pure, politiche, forse più che economiche ma è ben vero che fin dal 1895, allorchè era in vista la trasformazione del traino da animale un meccanico, si faceva cenno alla possibilità del passaggio al Comune, la qual cosa avrebbe dovuto avvenire — secondo i patti di allora — dopo venticinque anni: 1923.

Se ne parlò in occasione della costruzione della linea S. Sabba-Goldoni, ed all'uopo furono iniziate trattative, le quali la guerra troncò. Ripreso dopo la guerra, nel luglio del 1920 si addivenne al riscatto, che avrebbe dovuto avvenire per il 1. settembre dell'anno ma che poi fu rimandato al 1. gennaio 1921.

Punto base, quindi: l'azienda è municipale solo dal gennaio di quest'anno. In quali condizioni era la rete al momento del trapasso?

Ognuno lo comprende da sè ove rifletta che una società privata si preparava ad abbandonare la gestione ad altri; anzi meglio, ad un ente pubblico; Ragione per cui l'eredità raccolta dal Comune era di quelle per le quali s'invoca il beneficio dell'inventario!

In effetti, c'era tutto o quasi, da fare, rifare o riparare. E si riparò come l'urgenza del bisogno concedeva. Subito dopo si dovette provvedere alla trasformazione della rete aerea. Era questa in filo di ferro, poichè quello di rame era stato requisito durante la guerra. Contemporaneamente, ed una volta decisa la trasformazione della rete aerea, su proposta del direttore tecnico dell'azienda, il Consiglio di Amministrazione, provvidamente adottò la presa di corrente per mezzo di archetto anzichè con «trolley». Le due deliberazioni rappresentano l'inizio dell'attività trasformativa dell'azienda, volta al miglioramento del servizio ed ispirata, sotto un certo punto di vista, ad un criterio di economia particolarmente nei riguardi del consumo di energia. In data 4 luglio 1921 vennero perciò conchiusi i contratti con le varie ditte assuntrici; nello stesso tempo l'azienda riesciva ad acquistare direttamente il rame per il filo aereo, ed a condizioni vantaggiosissime, perocchè in quel giro di tempo, il prezzo del rame segnò il minimo massimo: 775 lire al quintale, mentre ora ne costa 1100.

Il filo di rame

La trasformazione della conduttura di ferro in quella di rame s'imponeva anzitutto per le imperfezioni che presentava la linea costruita o riparata durante la guerra e ridotta perciò in condizioni tali per cui il più lieve ritardo a provvedere avrebbe costretto l'azienda a sospendere l'esercizio addirittura. In secondo luogo il filo di rame comporta un consumo minore di energia. Da calcoli fatti risulta — tenendo conto s'intende degli indennizzi governativi dovuti per danni di guerra — che il risparmio di energia permetterà da solo l'ammortizzamento della spesa per la trasformazione in sette anni circa.

Fin dai primi momenti il lavoro si presentò grave ed irto di difficoltà le quali agli esperti apparvero insuperabili. Invero, si rifletta all'ingombro continuo, incessante delle linee ed alla necessità di lavorare in pieno esercizio delle linee stesse, val quanto dire maneggiare conduttori ad altissimo potenziale e tale da provocare sciagure singole e collettive ove non si proceda con infinite cautele tecniche.

Nonpertanto il lavoro preparatorio per il cambiamento del filo venne iniziato e compiuto e nei primi di questo dicembre si sarebbe dovuto porre il filo di rame, quando intervenne lo sciopero. Il quale, oltre a ritardare il compimento ultimo dell'opera, mancò poco di rovinare il già fatto a causa dell'imperizia del personale che in quei giorni volonterosamente prestò servizio. La spesa totale per la trasformazione della rete aerea — acquisto di rame, archetti e posta in opera — si aggira intorno alle otto a novecento mila lire. Calcolo abbondante questo poichè si è voluto, e giustamente, tener conto degli imprevisti.

E' opportuno però notare che la spesa è attenuata dalla possibilità di eliminare 140 pali, il cui costo unitario è pressochè di 1000 lire, pali che costituiscono un'ottima riserva di materiali in magazzino. Al Governo sono state richieste 500,000 lire a titolo d'indennizzo di guerra, ma anche quando ne concedesse 300, la spesa tutta sarebbe ridotta a 4 o 500,000 lire.

Costo e rendimento dell'azienda

Uno stato di previsione venne compilato nell'ottobre di quest'anno; eccolo:

Previsione
della situazione finanziaria-patrimoniale alla fine dell'anno 1921
(da calcoli fatti il 20 ottobre 1921)

Attività

Deposito alla Banca Camerciale Triestina esistenza al 20/10/1921	1.100,000
Incasso a tutto 30/12	1.300,000
Supercaroviveri	900,000
	3.300,000
Materiali e lavori di primo impianto	71,000
Spesa per trasformazione archetti e posa in opera	155,000
Rete aerea in rame	700,000
Tettoia, altre spese	40,000
Girone Boschetto	70,000
Raccordo p. Goldoni via S. Pellico	25,000
Spostamento binario piazza Oberdan	20,000
Automobile	45,000
Autocarro	20,000
Aumento magazzino	335,000
3 vetture vecchie rimesse a nuovo	40,000
Cessione stabili S. T. T.	115,000
Vestiario 1922	60,000
Quote riscatto 140.000	150,000
Totale lire	5.146,350

Passività

Salari	1.000,000
Scadenze, impegni assunti (Carboni, Brown, Boveri, Amadori, S. T. T.)	300,000
Pagamento fatture magazzino	200,000
Energia elettrica rata riscattata	450,000
Importi incassati per conto di:	
Fondo Pensioni di Vienna	65,000
Energia elettrica S. Sabba	140,000
Erario sopratassa	1.100,000
Comune	250,000
Fondo di Previdenza	800,000
Spese materiali del magazzino	135,000
Utile previsto	706,350
Totale lire	5.146,350

NB. Nella previsione non è tenuto conto della rifusione danni di guerra nell'ammontare di circa lire 500.000, della maggior spesa dovuta dall'applicazione del regolamento Tipo Equo trattamento che dovrà venir rifusa dal Governo. Le spese incontrate per l'impianto contabile, adattamento degli uffici, del magazzino e per piccole investizioni figurano tutte come passività della presente gestione.

Come si vede, l'utile previsto per questo primo anno di esercizio è notevole ove si tenga conto delle spese già sostenute e da sostenere. E' un'azienda attiva, insomma ma che ove si voglia sviluppare quando che sia, per i primi tempi forse non sarà tale.

Al momento del riscatto il Comune non erogò nessuna somma a favore dell'Azienda; la tesoreria civica prestò solamente 40 mila lire, necessarie per pagare gli stipendi agl'impiegati per il mese di gennaio. La somma venne restituita dopo soli cinque giorni. Concorse invece l'azienda alla estinzione o pagamenti d'impegni del Comune per 200 mila lire; impiegò 25 mila lire per l'acquisto di un'area e 162 mila per l'estinzione di una cambiale per l'acquisto di un magazzino di proprietà della cessata Società T. T.

Sull'azienda grava una rata mensile di riscatto di 37 mila lire da corrispondere alla S. T. T. fino al 16 maggio 1948, rappresentando in valore capitalizzato — al 1.o gennaio 1921 — sette milioni circa.

E' troppo? E' poco? Il giudizio non è facile.

Il trapasso impose un cambiamento nel sistema contabile, perocchè la contabilità di un ente pubblico ha esigenze maggiori e dev'essere controllabile più e meglio di qualsiasi azienda privata. E perciò un funzionario della ragioneria civica venne incaricato dell'adattamento del nuovo sistema contabile, i cui risultati saranno visibili nel primo bilancio consuntivo che si spera possa essere pubblicato nei primi giorni del nuovo anno.

Opere compiute e da compiersi

La trasformazione della linea aerea costituisce già una garanzia del miglioramento futuro — sia pure dopo un periodo di adattamento del nuovo materiale — del servizio. E' giusto perciò porgere una parola di lode ai dirigenti dell'azienda — al direttore soprattutto — nonchè al Consiglio d'amministrazione che seppero attuare rapidamente, attraverso difficoltà non lievi, misure vantaggiose per la cittadinanza.

La rete di S. Sabba venne anch'essa riscattata, e nel giugno ultimo l'azienda comunale ne assunse l'esercizio. I relativi lavori per la congiunzione delle due reti sono infatti in via di compimento.

Apparve inoltre necessario eliminare la promiscuità della rete municipale con le piccole ferrovie di Opicina, scartando perciò l'itinerario di via Commerciale e spostando il tratto di binario di piazza Oberdan, con che sarà resa libera un'area trapezoidale da adibirsi a costruzioni civili. Nel febbraio del prossimo anno tale lavoro è da ritenersi che sarà compiuto.

Un altro deliberato importante del Consiglio d'amministrazione riflette un antico desiderio del pubblico, liberando la piazza dell'Unità della linea tramviaria che attualmente la separa in due parti; scartando piazza Verdi e piazza della Borsa. Simile modificazione di percorso, oltre i vantaggi del minore ingombro in punti di intenso passaggio, risolve la dibattuta questione della linea interstazionale che avrà così una effettività di binario da piazza della Libertà alla riva Grumula.

Circa i lavori minori, le deliberazioni furono le seguenti:

a) costruzione di un girone al Boschetto allo scopo di eliminare inconvenienti di servizio, una maggiore manutenzione del materiale mobile nonchè la spesa di apposito personale di sorveglianza. Il girone è già compiuto.

b) la congiunzione della riva Grumula per via Economo, con che sarà evitato l'inutile percorso fino alla stazione di S. Andrea.

L'amministrazione, fin dal primo giorno del riscatto, si era resa conto della deficienza di vetture, ed all'uopo iniziò trattative per l'acquisto di nuove vetture, le quali sarebbe stato possibile avere a prezzi favorevoli. Ma, prudenzialmente, ritenne opportuno rimandare il deliberato dell'acquisto che avrebbe impegnato l'azienda per una somma ingente. Provvederà — se crede — l'amministrazione cittadina. E perciò il numero attuale delle vetture è quello del momento del trapasso, con l'aggravante che si tratta di un materiale vecchio di ventitrè anni. Comunque la Direzione, provvidamente, ha compiuto notevoli miglioramenti, riparando il materiale mobile, rinfrescandolo, ripulendolo come e quanto i mezzi propri concedevano di fare.

L'avvenire

Che la rete attuale, nel suo complesso — come estensione e mezzi — sia insufficiente ai bisogni di una grande città come è Trieste, ognuno sa, e di ciò l'attuale amministrazione è la prima ad esserne convinta. Se non che, considerazioni di natura economica — le quali rientrano nel grande quadro dei bilanci comunali — emergenti in special modo dall'elevato prezzo dei materiali e della mano d'opera, hanno consigliato di non dare un immediato sviluppo alla rete, riservando tale compito all'amministrazione eletta dai liberi voti dei cittadini.

E' ormai noto, del resto, che i lavori giudicati indispensabili in un prossimo avvenire riflettono:

a) la linea Piazza Goldoni-Montebello-Piazza Garibaldi;

b) completamento della interstazionale;

c) la linea di nuovo impianto per porre in comunicazione i quartieri popolari di Scoglietto, linea resa tanto più interessante per la immediata costruzione dei tribunali;

d) la linea che congiunge la città al colle di S. Vito.

Questa è l'azienda autonoma delle tramvie comunali, che nel suo insieme, giudicata con senso obiettivo, e tenuto giusto conto delle condizioni difficili nelle quali durante il suo primo anno di esercizio si è trovata, si può ritenere promettente per l'avvenire e non trascurabile sorgente di attività vere e proprie per il bilancio generale del Comune. Gli uomini che sono preposti alla direzione a noi sembrano completamente a posto, e ciò non è poco. Il personale è buono e disciplinato, salvo qualche eccezione più che altro individuale.

I risultati della conferenza di Portorose

Ci telefonano da Roma, 26, sera: Da informazioni di fonte ufficiale, la Conferenza di Portorose avrebbe dato i seguenti risultati: Secondo i problemi che dovevano esaminare o risolvere, le delegazioni vennero suddivise in tre commissioni: la prima fu incaricata di studiare i mezzi per agevolare gli scambi commerciali fra gli stati intervenuti; la seconda si occupò delle questioni relative alle comunicazioni postali, telegrafiche e telefoniche; la terza trattò la materia dei trasporti ferroviari. Particolarmente si intrattenne sui mezzi per favorire la circolazione del materiale e per facilitare i trasporti per ferrovia.

La prima commissione ritenne opportuno raccomandare ai vari governi l'adozione di alcune disposizioni, che stabiliscono l'impegno di abolire i biglietti d'importazione entro un certo termine e prevedono la possibilità di limitare le restrizioni nell'esportazione dopo trascorso un dato periodo di tempo. E' pure presumibile che gli stati firmatari debbano ricorrere alla conclusione di convenzioni contingentali finchè restano in vigore le proibizioni esistenti. La commissione formulò varie norme relative al rilascio dei permessi d'importazione e d'esportazione, alla loro eventuale proroga, all'ammissione dei commercianti regolarmente stabiliti nei territori degli stati firmatari, al godimento di ogni agevolazione concessa e alla non retroattività dei nuovi provvedimenti rispetto ai permessi già concessi. Venne infine raccomandata la conclusione di trattati fondati in massima sulla libertà di commercio.

Il miglioramento dei servizi postali, telegrafici e telefonici, fu oggetto dei lavori della seconda commissione. Lo scambio della corrispondenza, il servizio degli ambulanti, la materia delle tasse postali, dei mandati di posta, dei pacchi, degl'invii gravati da rimborsi, sono problemi risolti almeno in parte e con modalità assai precise in modo soddisfacente. Per facilitare le comunicazioni telegrafiche e telefoniche le amministrazioni hanno preso l'impegno di fare pratiche per ottenere la restituzione di linee ora a disposizione delle missioni straniere. Verranno inoltre fatti gl'impianti di fili per riunire Trieste a Vienna e a Praga, via Tarvisio. I circuiti telefonici che prima della guerra servivano Trieste-Vienna attraverso il territorio S. C. S., saranno pure ripristinati. Entro il prossimo anno dovrà attivarsi una comunicazione telefonica diretta Trieste-Belgrado e Trieste Budapest.

La terza commissione dovette affrontare e risolvere parecchie questioni interessanti i trasporti ferroviari. In seguito alle deliberazioni accolte, col 1. gennaio, tutto il materiale disponibile potrà liberamente essere utilizzato nei servizi cumulativi europei, portando temporaneamente la marca di proprietà dell'amministrazione ferroviaria che lo detiene e alla quale dovrà essere restituito nei modi e termini previsti dai regolamenti per l'uso reciproco dei veicoli in servizio internazionale. E' stato pure assegnato alle amministrazioni che lo reclamano, senza pregiudizio di una definitiva decisione, quel materiale considerato dai singoli stati come acquisito per confisca, preda bellica e patto d'armistizio. Venne assunto l'impegno di aprire tutte le stazioni di confine a servizi internazionali per viaggiatori e merci, di accelerare i trasporti, specialmente quelli di derrate, bestiame, combustibili, nafta, ecc. ecc. e di fissare per quanto possibile tariffe dirette o almeno prezzi diretti per i viaggiatori e per le più importanti merci.

Com'è regolato dalla Jugoslavia
il diritto d'opzione degli ex sudditi a. u.

La *Stefani* comunica: La Regia legazione dei serbi, croati e sloveni comunica: E' stata pubblicata nel giornale ufficiale *Sluzbene Novine* un'ordinanza sulle modalità da seguire per l'acquisto o la perdita della sudditanza del regno dei serbi, croati e sloveni per mezzo dell'opzione. L'ordinanza in parola tra l'altro dispone: Tutti coloro che hanno superato i 18 anni e hanno diritto di cittadinanza nei territori della corona di Santo Stefano ed ora non fanno parte del regno dei serbi, croati e sloveni e che, conformemente al Trattato di pace del Trianon, sono divenuti sudditi romeni, polacchi, czeco-slovacchi e italiani, possono optare nel termine di un anno per la sudditanza del regno dei serbi, croati e sloveni, se hanno avuto il medesimo diritto di cittadinanza in qualche territorio dell'ex monarchia, che ora appartiene al regno dei serbi, croati o sloveni. Il termine di un anno comincia a decorrere dal 26 luglio 1921. Le persone che hanno superato i 18 anni e che volessero divenire sudditi del regno S. C. S. conformemente all'art. 1. ed hanno avuto nel passato diritto di cittadinanza nei territori dell'ex monarchia a. u. che ora fanno parte del regno dei serbi, croati e sloveni, possono optare nel termine di un anno alla sudditanza di quello stato, al quale appartiene il territorio in cui avevano il medesimo diritto di cittadinanza. Questo diritto comincia a decorrere dal 26 luglio 1921. Le persone che hanno superato i 18 anni e sono di madrelingua e nazionalità serbo-croato-slovena, che hanno diritto di cittadinanza nei territori appartenenti nel passato alla corona di Santo Stefano e che ora fanno parte del regno dei serbi, croati e sloveni, se nel termine di sei mesi chiederanno la cittadinanza, potranno divenire sudditi del regno S. C. S. Questo termine comincia a decorrere dal 26 luglio 1921. Le persone di lingua e di nazionalità tedesca, czeco-slovacca, romena, italiana e ungherese, che hanno diritto di cittadinanza nei territori appartenenti in passato alla corona di Santo Stefano ed ora appartenenti al regno dei serbi, croati e sloveni possono optare nel termine di sei mesi per lo stato al quale sono collegati per razza e sangue, e cioè: i tedeschi per l'Austria, i czeco-slovacchi per la Czeco-Slovacchia, i polacchi per la Polonia, i romeni per la Romenia, gli italiani per l'Italia, gli ungheresi per l'Ungheria. Conformemente alle disposizioni di quest'ordinanza potranno optare per l'Ungheria le persone di nazionalità e di lingua ungherese, che hanno il diritto di cittadinanza nei territori della parte austriaca dell'ex monarchia a. u. ora facente parte del regno dei serbi, croati e sloveni, come pure le persone di nazionalità e di lingua ungherese, le quali appartengono alla Bosnia-Erzegovina. Per tutte le necessarie formalità che li riguardano gli interessati devono rivolgersi alla regia legazione dei serbi, croati e sloveni a Roma o ai regi consolati di Zara, Bari e alla regia delegazione di Trieste.

Il viaggio dell'on. Bonomi
e la visita dei Reali

Ci telefonano da Roma, 26, sera: L'annunciata visita dell'on. Bonomi a Trieste, ch'era imminente malgrado la smentita del *Popolo Romano*, dovrà subire un involontario ritardo causa il convegno internazionale di Cannes, al quale il Governo italiano sarà rappresentato dagli on. Bonomi e Della Torretta.

In questi giorni s'è anche riparlato della visita dei Sovrani a Trieste. La data della visita non è stata ancora fissata e, sebbene sia vivo il desiderio dei Reali e del Governo ch'essa avvenga al più presto e si compia il voto ardente della patriottica Trieste, tuttavia da molte parti si consiglia di attendere la primavera affinchè le accoglienze si possano svolgere con maggiore solennità.

La proroga del concordato di lavoro
per i metallurgici

Ci telefonano da Roma, 26, sera:

Le rappresentanze dei metallurgici si sono riunite nella sede del consorzio industriale. Erano presenti il segretario del Consorzio nazionale avv. Liverani, l'ing. Jarach, l'on. Benni, per gli industriali; il segretario generale on. Buozzi e altri rappresentanti della sezione milanese, per gli operai. Dopo aver esaminata la situazione, la rappresentanza operaia chiese che il concordato venisse prorogato di almeno altri sei mesi. Gli industriali formularono alcune controproposte che gli operai non accettarono. Ritiratasi la rappresentanza padronale a discutere in sede separata la proposta della Fiom, rientrò un'ora dopo e informò la rappresentanza operaia che gli industriali avevano accettato la proroga, ma solo per il periodo di due mesi. La parte operaia si è riservata di sottoporre la proposta al giudizio delle maestranze metallurgiche, che sono convocate per domani sera.

Il testo del decreto che proroga
l'entrata in vigore del codice penale italiano

Per telefono da Roma, 26, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto che proroga al 1.o aprile 1922 l'entrata in vigore nelle Nuove Provincie del Regno del codice penale e di procedura e delle altre leggi penali. Eccone il testo:

Art. 1) E' prorogata al 1.o aprile 1922 l'entrata in vigore nelle Nuove Province del Regno, del codice penale, del codice di procedura penale e delle altre leggi penali ivi pubblicate col R. Decreto 23 giugno 1921, N. 387.

Art. 2) E' altresì prorogata al 1.o aprile 1922 l'entrata in vigore delle leggi sulla stampa, pubblicate nelle Nuove Province con il R. Decreto 19 giugno 1921, N. 917, ad eccezione delle leggi 28 giugno 1906, N. 278 e 7 luglio 1910, N. 432, indicate con le lettere f) e g) nel decreto medesimo, le quali entreranno in vigore il 1.o gennaio 1922 con le disposizioni transitorie contenute nei seguenti articoli.

Art. 3) Fino a che nelle Nuove Province non entrerà in vigore il codice penale italiano agli art. 338 e 339 di detto codice menzionati nell'art. 1) della legge 29 giugno 1906, N. 278, si intende sostituito il corrispondente par. 516 del codice penale austriaco. Nel caso di arresto in flagranza, l'imputato di alcuno dei fatti preveduti nel suddetto par. 516 del codice penale austriaco, è immediatamente giudicato dalla competente autorità giudiziaria. Il procuratore di Stato formula l'atto d'accusa, salva la concessione obbligatoria all'imputato che ne faccia richiesta, di un termine minimo di tre giorni per presentare le prove a difesa.

Art. 4) Le competenze a conoscere della contravvenzione preveduta nell'art. 1) della legge 7 luglio 1910, N. 432 appartiene ai giudici distrettuali. Fino all'entrata in vigore del codice penale italiano, alla pena dell'ammenda s'intende sostituita quella della multa.

Verso la graduale soppressione
dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie

Per telefono da Roma, 26 sera: Il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha intrattenuto in lungo colloquio il sen. Salata comunicandogli la volontà del Governo circa la nuova sistemazione dell'Ufficio centrale per le Nuove Provincie e il graduale passaggio di competenza di quest'ufficio ai singoli Ministeri. Il Governo è fermo nel proposito di sopprimere intanto tutte quelle attività burocratiche dell'Ufficio Centrale, che, specialmente negli ultimi tempi, si dimostrarono poco favorevoli alla fusione delle Nuove Provincie con lo Stato.

L'approvazione dei preventivi delle amministrazioni statali Giuliane. Ci telefonano da Roma 6: Il Presidente del Consiglio ha approvato i preventivi del Commissariato civile di Trieste e delle altre amministrazioni statali della Venezia Giulia.

L'albero di Natale per i bambini poveri. Con gentile pensiero l'Associazione femminile Stella d'Italia ha voluto domenica alle 16 rendere lieto il Natale ai bimbi poveri degli operai iscritti alla C. del L. I. riunendone più di 250 nella palestra del Liceo femminile Giosue Carducci, in via Madonna del mare.

In fondo al vasto salone suonava la banda del Ricreatorio Giglio Padovan. L'albero tutto luci e addobbi metteva allegrezza in tutta la sala. Su tre lunghe tavolate erano disposti i doni e intorno intorno sedevano i bimbi. Facevano squisitamente gli onori di casa le signore del Comitato con a capo la presidentessa signora Mazzacchelli, e la signorina Castelbolognese. Fra gl'intervenuti c'erano il commissario straordinario, il cav. uff. Villa Santa, il dott. De Frigessi, il cav. Muratori, il dott. Guargnali, il dott. Jeldersitz, il segretario del partito fascista Morara, il segretario della Camera di L. I. Biasioli e uno stuolo di signore.

A tutti i piccoli ospiti fu data prima una tazza di cioccolato con biscotti, dolci, arance e giuocattoli. Quindi si passò alla distribuzione d'indumenti, mentre la brava banda continuava a svolgere un allegro e svariato programma.

Il comm. Cavalieri, donò 50 lire al bambino ed alla bambina più piccini.

A distribuzione finita, il sig. Morara rivolse ai piccoli ospiti il saluto e l'augurio del Comitato e di quanti cooperarono alla riuscita brillante della cerimonia, e chiuse il suo dire con l'augurio che i piccoli bimbi colà raccolti a festa diventino domani cittadini attivi e amorosi figli di un'Italia rigenerata.

Il bel discorso fu calorosamente applaudito. La banda suonò l'inno di Mameli e la sala andò lentamente sfollandosi.

Il senatore Pio Foà all'Università Popolare. Domani mercoledì, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Pio Foà, senatore del Regno, parlerà su «Voci del tempo», argomento suggerito all'illustre professore torinese dalla lettura di un libro del dopoguerra, scritto da un ministro delle finanze germanico. Clinico e scienziato famoso, Pio Foà è pure acuto e vivace oratore, e sa avvincere il suo pubblico, sia grande che piccino, come ricorda chi l'ha udito narrare deliziose fiabe ai bambini. Stavolta però si rivolge ai grandi, a coloro che la guerra e il dopoguerra hanno commosso e turbato.

Conferenza sulla Relatività. Sotto gli auspici dell'A. E. A. il consocio prof. A. Abba terrà nella sala di via del Castello 1 (S. Giusto) nei giorni 27, 28, 29 m. c., tre lezioni sulla relatività.

Le lezioni incominciano alle 20.30; l'ingresso è libero a tutti.

L'aumento della tassa per le caselle postali. Un abbonato protesta contro l'aumento della tassa sulle caselle postali, portata, a decorrere dal primo gennaio p. v. da tre a otto lire mensili, se la casella è piccola, e a 16, se si tratta di caselle grandi, rispettivamente a 96 e 192 lire all'anno.

Lo scrivente osserva che, se mai, non era questo il momento per aumentare le tasse, in modo così sproporzionato; tanto è vero che da più parti si è ventilata l'idea di disdettare le caselle piuttosto che assoggettarsi all'aumento.

Giriamo il lagno alla Direzione delle Poste.

Nozze. La signorina Irma Nicolich, col signor Giovanni Picinich.

Le nuove misure fiscali sugli alberghi

La *Gazzetta Ufficiale* di dicembre pubblica il regio decreto che stabilisce la facoltà di ogni Comune del Regno di applicare fra le nuove imposte a carico degli alberghi anche quella di soggiorno ragguagliata al prezzo delle camere, e fino al dieci per cento del prezzo medesimo. Contro tale provvedimento l'Associazione Italiana degli Albergatori intervenne protestando in vario modo presso gli organi competenti del Governo, e facendo vedere le conseguenze gravi che recherebbe all'industria alberghiera italiana in crisi, specialmente nei centri poco visitati da viaggiatori di commercio e dai turisti, tale provvedimento fiscale. Nonostante le vive premure e sollecitazioni presentate da deputati e associazioni di albergatori al Governo, la misura sembra definitivamente approvata e applicata dal decreto stesso. Pertanto gli albergatori d'ogni città italiana intendono ricorrere ancora contro la decisione presa. I prezzi delle camere sono già considerevolmente gravati — dicono essi — dalla quota di diritto fisso spettante al personale dell'albergo, dalla tassa di turismo e dalla tassa di lusso. Se si aggiunga a tutte queste tasse anche la percentuale di soggiorno, il viaggiatore si difenderà in modo semplicissimo: ridurrà i soggiorni, o non viaggierà che lo stretto necessario, recando così un danno sensibili all'industria che in questi ultimi mesi sembra attraversare lo stadio più acuto e pericoloso della sua crisi postbellica specialmente a Trieste. Particolare danno porterebbe la tassa di soggiorno, soggiungono gli albergatori, a quegli alberghi che vivono sui viaggiatori in transito. Trieste — ci conferma un direttore dell'Associazione alberghiera — soffre già duramente, per varie ragioni, di scarsità nell'affluenza di viaggiatori che fanno sosta a Venezia anzichè a Trieste. La misura fiscale perpetuerebbe questo danno senza possibilità di riparo, arrecando le malefiche conseguenze non solo all'industria interessata ma a tutti quei ceti che vivono del movimento forestiero.

Pertanto l'Associazione degli Albergatori ha deciso, fra le altre manovre intese a scongiurare l'applicazione della tassa, di interessare i parlamentari per lo svolgimento di un'efficace azione politica che valga a sospendere il decreto menzionato, e intervenire presso tutti quei fattori che in modo efficace o giusto possano aiutare la causa. A quanto si afferma tra albergatori e membri dell'Associazione per il promovimento dei forestieri, analoga azione sarebbe presa anche a Trieste.

La presidenza del Partito Democratico

Il direttorio eletto nell'assemblea generale del 23 m. c. tenne ieri la seduta costitutiva nella sede sociale, Via Carducci 12, II p., sotto la presidenza del consigliere Giuseppe Angeli.

Fu nominata anzitutto la presidenza che risultò formata dai consiglieri: magg. Egidio Celli, ing. Costantino Doria, avv. Gualtiero Levi-Viola e dott. Mario Stocca. A segretario fu scelto il consigliere prof. Gino Saraval.

Deliberata la costituzione di 4 commissioni: politica, di stampa, di propaganda e di finanza, il direttorio discusse ampiamente dell'attuale situazione politica.

L'ampliamento della centrale telefonica

Ci telefonano da Roma, 26, sera:

In seguito alle premure del sottosegretario alle Poste on. Brezzi, il ministro delle Poste ha firmato il contratto per l'ampliamento delle centrali telefoniche di Bolzano, Trento e Trieste. Il contratto prevede la esecuzione dei contratti in breve tempo.

Un dono destinato alla Regina
salvato dal disastro di San Donà

Fra gli oggetti che facevano parte del bagaglio del comm. Aldo Mayer eravi anche un preziosissimo dono destinato a Sua Maestà la Regina Elena, consistente in una meravigliosa raccolta di pergamene nelle cui testate vennero riprodotti, dai migliori artisti di Trieste, gli aspetti pittoreschi della nostra città. Le pergamene contengono pensieri augurali, spontaneamente dettati dai bambini di Trieste. Ora apprendiamo la confortante notizia che la preziosa opera d'arte è stata ricuperata in mezzo ai rottami dal dott. Giovanni Vianello di San Donà di Piave, il quale ha provveduto a riconsegnarla al dott. Mayer in perfetto stato.

Merci concesse all'esportazione. Avvertesi che, in conformità del parere espresso dal comitato consultivo, le dogane vengono autorizzate a consentire direttamente la esportazione delle seguenti merci: a) minerali d'antimonio; b) «sclumina» (concime chimico costituito essenzialmente di terra vegetale con assorbimento di cloro).

Concorsi del Ministero del Commercio. Il Ministero per l'Industria ed il Commercio (Direzione Generale del Commercio) ha testè bandito concorsi per coprire le cattedre di: Computisteria e ragioneria generale; Politica commerciale e legislazione doganale; Computisteria e ragioneria; Istituzioni di diritto e di economia; Scienze naturali, fisiche, chimiche e merceologia; Tecnica commerciale: Geografia fisica, politica ed economica; Lingua francese, inglese e tedesca, presso il R. Istituto Superiore di studi commerciali di Napoli, presso i R.R. Istituti commerciali di Bari, Feltre, Firenze, Milano, Palermo, Torino e presso la R. Scuola commerciale femminile di Firenze.

Ha pure bandito concorsi per il posto di segretario economo presso i R.R. Istituti commerciali di Biella, Milano e Palermo e le R.R. Scuole commerciali di Ancona, Napoli, Santa Margherita Ligure e Torino.

Per conoscere le condizioni necessarie per parteciparo agli anzidetti concorsi rivolgersi al predetto Ministero (Direzione Generale del Commercio).

Laurea. Il signor Umberto Novak, di Pirano, conseguì la laurea d'ingegneria al Politecnico di Torino.

Oggetti rinvenuti. Il 24 dicembre verso le 13, un soldato che presta servizio al tribunale militare ha rinvenuto un anello da signora. Chi l'ha perduto può riaverlo rivolgendosi al capitano Napoli avv. Benedetto, ufficiale istruttore del tribunale, a cui, naturalmente dovrà fornire le indicazioni e le garanzie necessarie.

Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero:

ing. Sansone Venezian lire 10; Giuseppe Valmarin 10; dott. Massimo Gortan; prof.a Lea Segrè 5; ditta E. Tommasini 5; Amalia ved. Prister 10; Giovanni Sofianopulo 10; ditta Anninger e C. 10; Ferdinando Cavallar 10; Francesco Costantini 5; Giorgio Gairinger 10; Gino Treves 10; dott. Giulio Grandi 5; Ferdinando Polacco 10; ditta Giov. e Guglielmina Mitis 5; Fortunato Astori 5; dott. Arturo Brun 10; dott. Nicolò Fertilio 5; dott. Antonio Gnesda 5; dott. Edmondo Rimini 10; dott. Lino Urizio 5; Carlo Culiat 5; Giovanni Rebez 5; Giuseppe Fano 5; Armando Ceuski 10; Salata Giovanni 10; cav. Marco Morpurgo 10; Leopoldo Vianello 10; Riccardo Reach 5; Giuseppe Maurich 5; Francesco Riva 10; Mario D'Osmo 5; cav. Teodoro Costantini 5; Leopoldina ved. Hutter 5; Giuseppina Tedeschi 5; Michele Spiropulo 5; Lupoli e Andreatini 5; Giuseppe Struchel 5; Enrico Preuer 5; Antonio Muschik 5; Pietro Boschian 5; Ernesto Milanò 10; Società Filarmonico-Drammatica 20; ditta Giacomo di G. Rimini 10; ditta E. Pick 5; ditta Brajak e C. 5; ditta figli di O. Zuculin 5; ditta Callissano e figli 10; ditta Ferdinando Motka e figlio 5; ditta Zennaro e Gentilli 5; Ellermann Wilson Line 10; dott. Arrigo Ravenna 10; dott. Pompeo Robba 10; dott. Umberto Mestron 5; dott. Ferruccio Slocovich 5; dott. Remigio Zennaro 10; dott. Guido Zennaro 10; dott. Giuliano Iurcev 5; dott. Emerico Pepeu 5; dott. Carlo Chersich 5; dott. Oscarre Staffler 5; dott. Giorgio Amodeo 5; dott. Edoardo Hornicker 5; dott. Narciso Basilisco 5; dott. Mario Stocca 5.

Una donna tra le fiamme

In uno stanzone della casa n. 3 di via Gioachino Murat, alcune povere donne profughe dalla Dalmazia se ne stavano, iersera alle 20.30, accanto ad una stufa a fornello.

Esse ricordavano le altre feste trascorse nelle loro case abbandonate, parlavano ciascheduna dei casi loro. Tra le più freddolose c'era la sessantaduenne Maddalena Percinico.

— La se fazi avanti, siora Maddalena, che la trema de fredo.

— Sì, benedeta, vegno.

Le donne fecero posto e accolsero la Percinico che, appressatasi al tepore benefico, sorrise di gradimento. Trascorse qualche quarto d'ora; il piatto delle «fritole» era passato in giro, allorchè, mentre la Percinico allungava la mano verso il piatto, improvvisamente il lembo della sua veste sfiorò la fiamma. Fu un istante. La veste prese fuoco! Ella scattò in piedi strillando dapprima per il terrore e poi per le scottature acutissime. Pareva una pazza.

— Aiuto! Me bruso! Aiutemo! — E girava per lo stanzone, mentre, nel primo istante di panico, le donne, con i bimbi al collo scapparono per non lasciarsi avvicinare dalla disgraziata.

— Ciolè una coverta; invultizemola — consigliò un profugo che in quel momento era entrato nello stanzone. Difatti, la povera donna fu avvolta in una coperta militare, con bastante rapidità perchè non fosse troppo tardi.

Avvertita la Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Cavagna, il quale constatò gravissime ustioni alle coscie e alle gambe della disgraziata. Dopo le prime cure, ella venne trasportata all'ospedale ed accolta in condizioni gravi nel reparto dermatologico.

Strascichi di un furto ingente
L'arresto di un evaso

Circa dieci mesi fa a danno della ditta Ellermann e Wilson che aveva depositato presso la ditta in spedizioni Drufovka, i cui magazzini si trovano in via Udine n. 4, un rilevante quantitativo di tessuti, fu commesso un furto di merci del valore di circa 300,000 lire. Avviate indagini, l'autorità arrestò, poco tempo dopo il titolare della ditta, sospettato complice. Ed alcuni mesi dopo fu anche arrestato certo Ettore Vidali, capo della spedizione ladresca.

Il Vidali fu passato al Coroneo in attesa di essere giudicato. Senonchè, qualche tempo dopo, si ammalò di apicite e, condotto all'ospedale, fu messo nella camera degli arrestati. Il Vidali approfittò di tale circostanza ed un bel giorno, circa due mesi fa, segato le sbarre della finestra, fuggì. Per quante indagini venissero avviate, non fu più possibile di rintracciarlo ed ormai, sospettato che si trovasse all'estero, si disperava più di arrestarlo. Ma l'evaso, che si trovava a Vienna, sentiva invece, a quanto pare, la nostalgia di Trieste e ieri il Vidali capitò nella nostra città, sperando che ormai l'autorità si fosse dimenticata di lui.

Invece, mentre scendeva dal treno, fu fermato da un agente e dichiarato in arresto.

Passò nuovamente al Coroneo.

Un truffatore in edizione economica

Davvero valeva più di 9 lire la trovata, sebbene non soverchiamente originale. Ma evidentemente colui che la escogitò dev'essere un uomo modesto...

Egli si presentò ier'altro alla signorina Maria Godez, abitante in via dei Piccardi n. 38:

— Me manda el signor Francesco Tonn — disse alla signorina — el mio capo al Provveditorio dei forneri.

Il signor Tonn è il fidanzato della signorina Godez.

— Ah... E cossa 'l vol?

— El ga de comprar zucaro e ghe ocori 9 lire.

Alla signorina, per varie ragioni, parve strana quella richiesta; anzi ne fu un po' insospettita:

— La senti no la ga un biglietto?

— Eco, savevo mi! — ribattè subito lo sconosciuto. — E ghe go dito: sior capo, la vedarà che la signorina no se fidarà... Del resto, se no la vol darme, mi vado...

Visto che si trattava di poche lire, la signorina non insistette di più e conseguò l'importerello.

Più tardi, quando vide il fidanzato, seppe che era rimasta vittima di una gherminella, perchè il Tonn non aveva incaricato alcuno di prelevare denari. Egli tuttavia intuì chi poteva essere il tizio e lo denunciò al Commissariato del quartiere. Più tardi l'individuo fu arrestato.

Il proposito disperato di una settuagenaria
Vuol aprirsi il ventre a colpi di rasoio

Caterina Apostoli, di 68 anni, abitante a Muggia n. 128, si inferse ieri mattina, al ventre un colpo di rasoio per finirla!

Non ci è dato di sapere con precisione i motivi che avevano portato la settuagenaria a questa decisione così... radicale; certo l'algida vecchiaia, gli acciacchi e, forse, un passato di dolore e di miseria, le devono aver suggerito il disperato proposito. Nella sua anima ormai stanca, nel suo cuore chiuso ad ogni speranza, dove essere passata come un soffio l'immagine della morte. La pace ultima le ha sorriso e l'ha decisa a tutte le rinunce.

Ella s'inferse dunque il colpo che doveva essere la fine, ma invece di aprirsi il ventre, aprì... una serie di due o tre gonnelle, con le quali era infagottata e la ferita si limitò ad un graffio, un po' profondo, ledente soltanto gli strati cutanei. Tuttavia, anche per lo stato di eccitazione cui era in preda, la disgraziata fu trasportata al nostro ospedale ed accolta con prognosi riservata.

Incanto al Monte di Pietà. Mercoledì 28 corr. nella mattina non preziosi della gestione 148 dal N. 5701 al N. 7000 assunti nel marzo 1921.

I misteri di un "Circolo della caccia,,

Una sorpresa della Questura in una bisca clandestina

Già la settimana scorsa era apparsa nella cronaca la notizia di un'irruzione degli organi di Questura nella sede di un «Circolo della caccia» in via della Sanità N. 16. Pare che si trattasse di un circolo della caccia.... alla fortuna, poichè in seguito a quell'irruzione erano stati scoperti alcuni giocatori, sequestrati dei gettoni ed un importo in banconote. Ma non si potè avere tuttavia la convinzione che si trattasse proprio di una bisca come si sospettava. Anche i giocatori allora scoperti ed interrogati alla Questura, seppero dimostrare che alla cosa s'era data un'importaza esagerata: si trattava di oneste partite a carte, fatte per passatempo. Nient'altro. Poi il numero dei giocatori sorpresi era così esiguo, che la Questura non insistette. O almeno fece le viste di non insistere.

Caccia.... all'oro

Viceversa teneva d'occhio il sedicente circolo dei cacciatori, che, secondo alcune informazioni anonime era designato come una succursale del Casino di giuoco di Portorose, mentre da varie parti si assicurava che in quelle sale, arredate col massimo sfarzo, convenissero in certe serate, fino a 40-50 persone e che si giuocava grosso, specialmente alla «roulette» ed al «baccarat». Si aggiungeva che i tenitori della bisca guadagnassero seralmente parecchie migliaia di lire, poichè la tassa per ogni puntata era del 10 per 100. E le poste ascendevano sempre, nel loro complesso, a somme enormi. Due lettere non firmate e scritte a macchina pervennero domenica mattina, l'una al questore, comm. Perilli, l'altra al commissario cav. Falcone. In tali lettere si accusava la Questura di connivenza con i biscazzieri, poichè si riteneva impossibile l'ulteriore sussistenza di una casa da giuoco clandestina, sì, ma ormai nota a tutti ove si sperperavano somme ingenti e si rovinavano allegramente i giuocatori inesperti.

La sorpresa

Per caso il comm. Perilli incontrò il cav. Falcone la sera stessa, alle 19, e gli comunicò il testo della lettera pervenutagli. Il cav. Falcone rispose di averne ricevuto una identica e i due funzionari si consultarono un po' sul da farsi. Non era il caso, per varie ragioni di organizzare al momento un'invasione della bisca ove, secondo una comunicazione s'inaugurava proprio in quella sera la «roulette». Certo i proprietari della casa di giuoco avevano preso le loro precauzioni per frustrare una eventuale sorpresa della Questura qualora questa fosse stata tentata nelle forme comuni e bisognava dunque che essa avvenisse in modo da ingannare coloro che erano in vedetta.

Fu per queste ragioni che i due funzionari scelsero la via più spiccia: recarsi personalmente nella sede del Circolo. E si avviarono.

Giunti però dinanzi allo stabile N. 16 di via della Sanità, furono colti da un dubbio: Si giuocava davvero in quelle sale a quell'ora? Non sembrava vero, poichè dall'esterno non filtrava il menomo raggio di luce. Ma subito dopo uno dei funzionari esclamò sorridendo:

— Si capisce; anche questo appartiene alla serie delle precauzioni prese....

E salirono al primo piano, dandosi l'aria di due giocatori che si recassero a gustare le emozioni di una serata di «baccarat».

Fermi tutti!

Mentre il questore sostava sul pianerottolo del primo piano, il cav. Falcone premette il bottone della soneria elettrica. Poco dopo la porta fu socchiusa, poichè il battente era trattenuto da una catenella di sicurezza.

— Chi è ? — chiese una voce di ragazzo. Il cav. Falcone, per sue ragioni particolari, visto che non aveva da fare con persona esperta, trovò opportuno di svelare subito l'esser suo e rispose con voce grave:

— Il commissario di Questura!

Quelle parole ebbero un effetto decisivo. Il ragazzo, anzichè affrettarsi ad avvertire i giuocatori, perdette la testa e si affrettò a togliere la catenella di sicurezza dalla porta e il funzionario, attraversati a passi rapidi l'anticamera, una stanza, un breve corridoio, poi una sala di lettura ed una sala per il gioco del «macao» piombò come un bolide nella sala della «roulette» ov'eran raccolte a quell'ora poco più di una diecina di persone, gridando:

— Fermi tutti, in nome della legge! Sono il commissario di Questura!

Una scena di scompiglio

La presenza improvvisa dell'inatteso e certo poco gradito visitatore produsse fra i giocatori una scena di scompiglio generale: fu un dileguar precipitoso nelle sale e nei reparti adiacenti; alcuni corsero a rifugiarsi in una terrazza; altri in mancanza di meglio, finirono per rinchiudersi nel «lieu d'aisance....» Nel frattempo i «croupiers» si affrettavano a far sparire le «fiches», ma furono immobilizzati da un nuovo ordine imperioso del cav. Falcone, il quale, senza indugio telefonò alla vicina tenenza dei carabinieri, donde i militi accorsero subito in buon numero. Nel frattempo il funzionario iniziò un rapido interrogatorio dei presenti; chiese loro i documenti di legittimazione e rivolse le domande del caso. Quanti s'erano rifugiati nei luoghi annessi alla sala furono obbligati a ripresentarsi ed a giustificare il motivo della loro presenza nella bisca clandestina.

Ad interrogatorio terminato, il cav. Falcone ordinò l'arresto dei due «croupiers» e del segretario del Circolo, i quali furono tradotti al Commissariato. I giocatori dopo aver fornito le loro generalità furono dichiarati in contravvenzione ed invitati ad andarsene.

Il sequestro della «roulette» e dei gettoni

Il funzionario ispezionò quindi attentamente i locali e procedette al sequestro della «roulette» il cui piano d'appogigo misura 5 per 2 metri. Sequestrò inoltre un numero rilevantissimo di «fiches» da 5, 20, 100, 500 e 1000 lire, una quantità di mazzi di carte, una speciale cassetta oblunga contenente carte, per il gioco del «macao»... tutti insomma gli elementi destinati a far sbizzarrire il capriccio della sorte fra l'emozione intensa dei giocatori; ad apportare felicità o rovina secondo il gioco del caso; ad accendere viepiù le cupidigie suscitate dal demone della morbosa passione, fomite di tante sciagure. Il funzionario notò che i vetri delle finestre prospicienti sulla strada erano accuratamente ricoperti di carta, affinchè dall'esterno non filtrasse la luce. E per un Circolo di caccia era cosa per sè abbastanza compromettente....

Dato poi che i giocatori non puntavano danaro ma gettoni, che acquistavano alla cassa, il cav. Falcone non riuscì a sequestrare che 5000 lire ad uno dei «croupiers».

Da un registro sequestrato la Questura apprese anche i nomi di parecchi «habitués» della bisca clandestina.

Gli arrestati e... gli altri

I due «croupiers», tradotti alla Questura si qualificarono per Giorgio Tedeschi e Guido Batacchi, entrambi da Firenze; il segretario per Mario Taddeini, di 50 anni, da Livorno: furono trattenuti in arresto. I giocatori, dichiarati in contravvenzione sono Ussino Alfredo, di 34 anni, Lorenzo Millosi, di 22 anni, Euripide Petridis, abitante in viale XX Settembre N. 4, Pietro Feranaro di 34 anni da Livorno e Giovanni Cassarillo, di 43 anni.

A quanto è risultato dal complesso dei rilievi, sembra che la sorpresa della Questura sia avvenuta troppo per tempo. Se l'irruzione fosse avvenuta verso le 23-24 si sarebbero trovate le sale affollate. Non sappiamo quali disposizioni la Questura prenderà ora contro i detentori del pseudo «Circolo di cacciatori».

Poteva essere l'ultima sbornia...

Ieri notte verso le 24 un tonfo in mare, nei pressi della Riva Ottaviano Augusto richiamò l'attenzione di due guardie regie di marina e di qualche passante.

— Aiuto! si udì gridare subito dopo il tonfo.

Un uomo era caduto in mare. Fu prontamente soccorso e tratto in salvo. Si trattava di Giuseppe Bann, di 39 anni, bracciante, il quale, avendo trovato diverbio con la sorella, non voleva rincasare e — brillo com'era — aveva avuto l'idea di coricarsi sotto poppa di una delle barche attraccate alla Riva. L'idea trovò ostacoli: mancava al povero uomo il senso dell'equilibrio. Cadde in mare e siccome nella caduta aveva riportato una ferita lacero contusa al temporale destro, fu avvisata la Guardia medica donde accorse l'autolettiga che trasportò il ferito direttamente all'ospedale.

I cattivi affari degl'ignoti

Non miravano troppo in alto, pare, quegli ignoti che scelsero a campo delle loro gesta rapaci il modesto caffè popolare di via Arcata, appartenente ad Antonio Cantarutti. Se v'è l'«élite» dei cavalieri del grimaldello, v'è d'altra parte la folla grigia dei paria del furto. Anche nel mondo dei ladri i contrasti sociali!... Gli ignoti a cui accenniamo, si accontentarono di un paio di scarpe, di una giacca e di pochi spiccioli trovati nel cassetto del banco. Evidentemente... ci rimisero del proprio, poichè con le tariffe di oggi, avrebbero quadagnato di più lavorando onestamente!

Il signor Cantarutti scoperto il furto al mattino, quando si recò ad aprire il locale... che gli ignoti avevano aperto prima di lui, si recò a denunciare il furto al Commissariato del quartiere.

La cattiva idea di un bracciante

Il bracciante Pietro Lorenzutti, abitante alla Scala Santa (Roiano n. 183), passava ieri alle 15 per via Tor San Piero, allorchè, visto transitare di là un carro vuoto, ebbe l'idea di sedersi sul veicolo per risparmiarsi un po' di strada. Quell'idea per poco non gli costò la vita: un violento sobbalzo del carro causa una buca nel terreno, scaraventò il Lorenzutti a terra in modo tale che il malcapitato riportò la frattura del braccio sinistro, escoriazioni e ferite lacere alla faccia ed alle mani e, a quanto giudicò il medico chiamato a prestargli i primi soccorsi, commozione cerebrale. Fu trasportato in condizioni gravi all'ospedale ed accolto nel reparto chirurgico.

Il pericolo d'asfissia. La vetuenne Giuseppina Tonon, abitante in via Guido Brunner N. 3, se ne stava ieri sera verso le 21 sola soletta in una stanza, dove, per riscaldarsi avvea acceso un fornello portatile. Lo sviluppo del gas carbonico provocò un improvviso malessere della giovane, accompagnato da vomito e altri sintomi preoccupanti. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dott. Lehr, che apprestò alla sofferente le cure e la mise fuori pericolo.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Per Capo d'Anno

Quale dono più gradito può farsi ad una signora di quello di una elegante e pratica blouse? Le migliori e le più convenienti sono quelle della «MERVEILLEUSE», la nota casa di confezioni per signora di Torino (succursale in Trieste, Corso Vitt. Emanuele 27) che in occasione delle feste ha arricchito il suo esteso assortimento con nuovi modelli di mantelli, capes, tailleurs, toilettes per giorno e sera, venduti a prezzi convenientissimi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Gli allievi della fanfara sono convocati in palestra oggi martedì alle 19. Il corpo banda è convocato pure oggi alle 21 per comunicazioni.

Il ballo dell'«Avanguardia giovanile». L'Avanguardia fascista comunica ai soci e ai simpatizzanti, che giovedì sera avrà luogo in sala Dante (via Gabriele d'Annunzio) come già annunciato, il grande trattenimento danzante.

Con la gentile cooperazione di alcune ditte cittadine sono stati raccolti ricchi doni per una pesca veramente miracolosa, che avrà luogo durante la festa. Inoltre funzionerà una divertente posta volante con un magnifico regalo per la signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline.

Giovani Esploratori Italiani. Giovedì 29 dicembre alle ore 7, ritrovo di tutti gli esploratori novizi, esclusi i ciclisti appiedati. Gita a Trebiciano con visita della grotta. Ritorno alle 17. Iscrizioni e informazioni per questa gita in Segreteria, via N. Machiavelli 19.

Mercoledì 28 dicembre adunata di tutti i novizi, ciclisti in macchina, al monumento Rossetti, alle ore 8. Ritorno alle 16.

Comitato «Alloro». Oggi il solito festino di danza è sospeso; il prossimo si terrà mercoledì 3 gennaio.

Circolo «Tergeste». Per domenica prossima, primo giorno dell'anno, è indetta la gara sociale ciclistica sul percorso Trieste-Monfalcone-Trieste (chilometri 70). Ai vincitori sono riservati ricchissimi premi in denaro ed in oggetti preziosi, che saranno consegnati solennemente la stessa sera.

Tutti i soci che desiderano partecipare a detta gara, sono pregati di inscriversi al più presto presso la segreteria sociale, allo scopo di agevolare i lavori di preparazione.

Società Primavera. Oggi, alle 20 precise, assemblea generale dei soci. Si avvertono i soci e gli interessati che le prenotazioni per la cena di Capodanno restano aperte sino a mercoledì 28 corr., dalle ore 19.30 in poi.

Sport Club «Audace». Coloro che intendessero far parte del suddetto Club, possono iscriversi presso la ditta triestina L. Crall, piazza Sansovino 6. Questa sera, alle 20 precise, si raduna la Direzione in Caffè XX Settembre.

Teatri e Concerti

Verdi. Anche iersera alla sesta rappresentazione della «Walkiria», il teatro presentava un magnifico aspetto nelle gallerie, palchi e poltroncine affollati di pubblico plaudente alla bella esecuzione orchestrale e vocale dell'opera wagneriana. Dopo ogni atto i principali interpreti e il maestro Marinuzzi vennero evocati al proscenio tra caldi applausi.

Stasera riposo. Mercoledì settima della «Walkiria» e giovedì prima rappresentazione dell'opera «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

Politeama Rossetti. Alle due rappresentazioni di ieri il pubblico accorse in gran folla e con applausi mostrò il suo godimento agli esecutori principali.

Stasera «Un viaggio in Africa», operetta comica in tre atti di F. Suppè, da molti anni non rappresentata a Trieste.

Teatro Nazionale. Tanto nella recita diurna con «Maestrina» di Niccodemi che alla serale in cui si recitava la brillante «Presidentessa», il pubblico accorse assai numeroso e con applausi calorosi salutò al proscenio Olga Vittoria Gentilli, Leo Orlandini, Franco Becci e gli altri ottimi esecutori. Stasera una novità favorevolmente accolta nei principali teatri: «L'amante del cuore», commedia in tre atti di Louis Verneuil. La recita principia alle 20.45. Il pubblico, che per inveterata consuetudine ritarda a suo beneplacito, è pregato di intervenire a tempo. Solo così si potrà evitare che la compagnia inizi il primo atto appena alle 21 o più tardi, evitando il malcontento delle persone puntuali e le rampogne dei disturbati contro i ritardatari.

Fenice. Folla imponente accorse ieri per ammirare l'ottavo episodio de «La signora del mondo», intitolato «La benefattrice dell'umanità». Come tutti gli altri, anche questo episodio è interessantissimo, ed il pubblico ammirò attentamente la bella cinematografia.

Nella varietà applausi al ballerino «Marchisio» ed alla contorsionista «Silla Ferry». Il comico grottesco «Walter», benchè appena arrivato e stanco del suo viaggio, fu molto applaudito. Questa sera si esibirà con uno scelto e svariato repertorio.

Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. La film «Jack, l'indomabile», che ha ottenuto ottimo successo, si proietta oggi per l'ultima sera. I numeri di varietà Duo Valder, il tenore Fiore e la troupe Carpazzi, raccolgono ogni sera applausi entusiastici. Domani sera il cav. Lunardi si ripresenta al pubblico con nuovi esperimenti. Rinnoverà certo il vivissimo successo di curiosità e d'interessamento ottenuto nelle recenti serate.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Oggi ultimo giorno della film «Jack, l'indomabile» che tanto successo destò nei giorni precedenti. Nella varietà applausi alla coppia Duo Valder e all'ottimo tenore Fiore. Riportò grande successo la troupe «Carpazzi», composta di sette persone.

Domani, spettacolissimo di varietà con il cav. Lunardi, il quale eseguirà nuovi esperimenti.

Gran Cinema Italia. Ultimo giorno del forte dramma di G. Hauptmann «Rosa Bernd», protagonista la grande Henny Porten. Principia alle 16, ultima alle 23. Domani la tanto desiderata ricomparsa sul nostro schermo della divina Francesca Bertini che interpreterà «Sfinge», dramma d'amore in 4 atti.

Ancora! Ancora! «Il rosario della colpa» con la Brignone al Savoia. La film che ricorda tanti romanzi vissuti, il capolavoro, la grande interpretazione della bellissima Lola Visconti-Brignone, a richiesta generale, si replica anche oggi dalle 16.30 precise.

Prossimamente: «Roberto Burat», dall'opera di Jules Claretie, protagonista la suddetta artista.

Al Modernissimo la grande film «Verità nuda», magistrale interpretazione di Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli. Principia alle 16, ultima alle 22.

Ultimo giorno che Gustavo Serena trionfa al Novo Cine. Solo oggi ancora si potrà ammirare la bella e ricca film: «La moglie di Sua Eccellenza», interpretata da Fernanda Fossi e Gustavo Serena.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette Lombardo). Ore 20.30: «Un viaggio in Africa» tre atti di F. Suppè.
Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «L'amante del cuore» tre atti di L. Verneuil.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (VIII episodio).
Teatro Eden. «Jack, l'indomabile» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Rosa Bernd» con Henny Porten.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 53. «Verità nuda» con Pina Menichelli.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «La moglie di Sua Eccellenza» con Fernanrda Fossi.
Cine Royal. «I Borgia». Visione storica di Fausto Salvatori.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco
personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal dal 698 in poi. Carbonai: dal 9 (1026). Timonieri: dal 255 in poi. Giovani cop. I.a: dall'8 (18). Giovani cop. II.a: 1 (67) turno nuovo.

Da richiamare: fuochisti: N. 676 e 690.

Turno Cosulich. Timonieri: dal 9 (663) in poi. Fuochisti: dal 9 (1367) in poi.

Turno delle Generali. Fuochisti: dal 1414 in poi. Carbonai: dal 624. Timonieri: dal 535. Giovani coperta I.a: dal 472. Giovani coperta II.a: 63: Mozzi coperta: dal 95 in poi. Mozzi macchina: 153.

Nocchieri di coperta: dal 7 in poi. Nocchieri di macchina: 20; da richiamarsi giust. 18. Operai meccanici: dal 21 al 26; da richiamarsi giust. 23. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai calderai: 6. Operai elettricisti: dall'8 in poi. Carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva: dall'87 in poi.

Da richiamare i timonieri: N. 482, 505, 616, 619 e 456; giovani coperta II.a: N. 21 e 16. Carbonai: N. 601.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi; I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 5 al 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: dal 19 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9ª (920) e dall'1 in poi; garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42ª al 44ª e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camериere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13ª, 20ª, 21ª, 38ª, 39ª (920), dall'1 al 30.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 2 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dall'1 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 25 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Sorrento», da Hull, con 1500 tonn. di merce varia; «Zeus», da Amsterdam, con 655 tonn. di merce varia; «Trophon», da Tampico con 4795 tonn. di nafta; «Vienna», da Alessandria, con merce varia e pass.

Partirono i piroscafi: «Abbazia», per Costantinopoli; «Palatino», per Cattaro; «Gerania» per North-Shield.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Sorrento», scar.; Molo IV: «Zeus», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Hangar 9: «Melpomene», scar.; Hangar 12 b: «Rossini», scar.; Hangar 13 a e b: «Pres. Wilson», car.; Hangar 21: «Merano», scar.; Hangar 22: «Campidoglio», scar.; Hangar 23: «Persia», scar.; Molo I: «Baltico», inop.; Hangar 32: «Georgia», car.; Molo Sanità: «Cyclops», scar.; Molo Venezia: «Bosnia» car.; Sacchetta: «Triestino», «Violetta», «Fram», «Zapor», «Val», «Issoria» e «Graf Tisza István», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Goich» e «M. Madre», inop.; Molo V: «Fedora», scar.; «Mameli» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Thalia», car.; Hangar 58: «Cracovia», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì» e «Belvedere», inop.; Hangar 69: «City of Paris», scar.; Servola: «Pandelis», scar.; San Sabba: «Trophon», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

Italianissima. Secondo i casi; lo stipendio in tali uffici varia secondo le attribuzioni, gli incarichi ecc. E' meglio che Ella richieda informazioni al direttore dell'Istituto stesso. La macchinetta commossa ringrazia gli auguri. — *Marinaio.* L'aver superato quella scuola pratica per meccanici potrà servire a un giovane che sta per entrare nella Marina da guerra. Il Suo progresso in tale carriera dipende però da molte circostanze: abilità, esami superati ecc. A Trieste non c'è ancora una cassa di assicurazioni per disoccupati. La biblioteca popolare comunale, alla quale Ella può rivolgersi per ottenere prima di tutto il catalogo stampato quest'anno, è aperta in Piazza degli Studi. — *Assiduo lettore. Postumia.* Ella documenti la Sua cittadinanza italiana in istanza alla Direzione delle Poste, perchè Le assicuri il trattamento riservato a tutti i cittadini redenti, possessori di libretti della Cassa di risparmio austriaca.

B. C. M. I Suoi versi, sebbene maccheronicissimi, dimostrano in Lei una attitudine alla versificazione. Ella non crediamo riuscirà a scrivere della roba pubblicabile, ma però potrà comporre dei piacevolissimi ed opportuni versi per divertire i Suoi amici. Si comperi un manualetto di versificazione e ne tragga insegnamento se vuol fare roba più ortodossa. — *Triestino* 1899. I cittadini redenti del 1899 avranno per il servizio militare il trattamento degli altri cittadini del Regno della stessa classe. — *Isola deserta.* Abbiamo la più cordiale antipatia per i romanzi polizieschi a base di delitti «istruttivi». Nessuna notizia pertanto su confezionatori di tali commercialissime profanazioni del buon gusto e della buona arte narrativa.

Elettrone. Ella, per essere ammesso in un Istituto nautico del Regno (sezione macchinisti), dovrà dare degli esami di integrazione. Secondo i risultati degli stessi sarà fissato il corso dal quale Ella potrà continuare gli studi. Ciò vale anche per la R. Accademia navale di Livorno, sezione macchinisti. — *Un gruppo di curiosi.* La Società Gloria di Fiume che dapprima aveva dichiarato «forfait», si è iscritta regolarmente e disputerà il Campionato di foot-ball della Venezia Giulia. Invece l'Unione Sportiva Polese non ha inviato, per motivi che non sono noti, la sua iscrizione, sicchè il comitato regionale ha completato il numero delle squadre concorrenti, inscrivendo d'ufficio l'Edera Sportiva di Pola.

Vedova di un maestro comunale. Per ricevere la pensione è indispensabile essere domiciliati nei limiti dello Stato; Ella può però tentare una domanda che dimostri le superiori ragioni che La costringono a rimanere all'estero e il bisogno della pensione stessa. — *A. M.* Da Trieste a Cervignano chilometri 48; da Cervignano a Udine chilometri 28.3; totale chilometri 76.3. Un podista mediocre può percorrere il tratto Trieste-Udine in 12 ore circa di marcia effettiva. — *Assidua lettrice.* Il piroscafo «Honved» si trova a Porto San Stefano.

SCIARADA

Lettera il *primiero.*
Nome il *secondo.*
Città *l'intero.*

Soluzione del giuoco precedente:
COLLO — DIO.

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste
dalla Società Editrice Italiana «Roma» Trieste.

LEON SAZIE 18

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

— No, Adele non sa nemmeno che io la posseggo. Durante il giorno la nascondo perchè la zia morirebbe di spavento se sapesse che io posseggo una rivoltella... Poi, quando vado in letto, la metto nel nodo.

— Ah, benissimo!

Tony Pacot esaminò attentamente la camera, si chinò sul tappeto, guardò, studiò...

— Oh, una goccia di sangue! — disse egli ad un tratto, indicando un punto del tappeto bianco. — Avete dunque ferito il bandito?

— L'ho ferito? — ella domandò con voce tremante. — Ho ferito quell'uomo?

Il detective calmò l'ansietà della fanciulla dicendole:

— Sì, signorina, voi l'avete ferito, ma non così gravemente da impedirgli di fuggire. Peccato! Del resto, per tranquillizzarvi, vi dirò che eravate in istato di legittima difesa ed in pieno diritto di uccidere.

XI.

IL BOTTONE SACRO

Poi Tony Pacot riprese le sue ricerche, insieme a Felice.

Sotto un mobile trovò la rivoltella del bandito, che, senza dubbio, colpito da miss Cissy, aveva lasciato andare l'arma e non aveva avuto poi il tempo o la forza di raccoglierla. Era una rivoltella di grosso calibro.

— Ecco — disse il detective a miss. Cissy — ecco con quale arma il miserabile vi minacciava. Al confronto, la vostra rivoltella non è che un gingillo.

Inoltre, Tony Pacot scorse presso la porta una macchia di sangue.

— Il bandito si deve essere appoggiato qui. Ecco sullo stipite della porta una macchia di sangue.

Poi egli pregò la signorina di mettersi sul letto, nella posizione in cui si trovava nel momento del dramma. Egli si mise dov'era il bandito.

— Quell'uomo — egli disse — è stato colpito all'altezza del gomito, nel petto, o nel braccio, od alla mano che impugnava l'arma....

Allora, con Felice, cercò se il proiettile non fosse andato a conficcarsi nel muro o nella porta.

Ed infatti riuscì a trovarne la traccia sulla parete all'altezza del gomito.

Il proiettile aveva forato la tappezzeria, in un punto dissimulato dalla macchia scura del fiorame.

Poi, cercando meglio, vide a terra, sul tappeto, qualche cosa che luccicava.

Si chinò e raccolse un bottone di polsino, in oro cesellato, molto fine.

— E' vostro, signorina, questo gemello?

— No, è un gemello da uomo.... — rispose pronta miss Cissy.

— Sì, lo vedo. Ma è molto grazioso, molto chic, e non ci sarebbe nulla di male se una signorina come voi possedesse un simile gioiello per il suo abito sportivo.

— No, non è mio...

— Allora sarà del vostro fidanzato, o del signor ingegnere, che ieri sono stati da voi...

— Ma non credo: non ho mai visto loro dei gemelli simili...

— Forse il medico, che è venuto a visitare vostra zia, è passato di qui.

— No, no, nè Raoul nè Raimondo, nè il medico sono venuti nella mia camera.

— Allora è del bandito! Guardate, guardate! E' un po' storto, leggermente deformato....

— Avete ragione.

— E nel punto in cui l'abbiamo trovato, sul tappeto, nessuno può averlo calpestato. Dunque, la deformazione deve provenire dal vostro colpo di rivoltella.... Il che verrebbe a confermare la mia prima opinione, che l'uomo è stato colpito al polso...

Miss Cissy aveva preso il gemello e lo guardava attentamente.

— Com'è bello! Si vede che è un lavoro d'arte esotica; se non sbaglio, dev'essere un bottone di tunica sacra, come le portano le danzatrici indiane.

«Sapete, infatti, che le danzatrici dei templi sono sacerdotesse, le quali costituiscono una vera casta speciale; appartengono ad una vera e propria razza sacra, e non escono mai dalla cinta dei templi. Quella che manca alle regole rigorosissime viene bruciata viva. Ed il giorno della prima danza nel tempio ognuna riceve una tunica, che non lasciano mai...

«Questa tunica è senza bottoni. Solo dopo la prima danza vengono cuciti alla tunica dei bottoni d'oro, che la sacerdotessa conserverà per tutta la vita; solo al momento della morte quei bottoni vengono scuciti, e l'oro di cui sono composti viene fuso per fare altri bottoni, per un'altra danzatrice.

«Questo è simbolo grazioso della religione bramina: vuol significare il passaggio dell'anima da una forma all'altra, dà un corpo in un altro, pure restando la stessa.

— Ma come siete istruita, signorina! Quello che dite è molto carino...

Miss Cissy sorrise e continuò:

— Ora, questi bottoni, il cui disegno cambia, come vi dico, per ogni *parure*, hanno tutti, fin dai primi secoli dell'umanità, questa forma primitiva. Non c'è dubbio, dunque; questo è proprio un bottone sacro di danzatrice indiana. Ma pochissimi sono gli europei che li conoscono, che hanno potuto vederli da vicino questi bottoni, e nessun profano ne possiede. Mai, mai, uno straniero ha potuto toccarne uno! Chiunque metta per caso, o per sua audacia, una mano su uno di questi bottoni sacri, è votato alla vendetta dei bramini, e prima o poi non sfugge alla morte. Solo col sangue si può lavare il sacrilegio fatto al bottone sacro...

Dopo una breve pausa, miss Cissy aggiunse:

— Se vi parlo di tutte queste cose misteriose, di questi segreti lontani, gli è perchè un vecchio bramino, a cui mio padre ha avuto l'occasione di rendere un segnalato servigio, procurando al tempio di lui forti benefici, per riconoscenza mi ha condotta, quando ero ancora bambina, nel santuario delle danzatrici, che avevano la mia età. Egli versò sulla mia fronte e sulle mie mani l'acqua benedetta, che ogni mattina viene accolta in perle sulle foglie di loti sacri. Poi pregò per me la Dea... Fece danzare una bajadera per me... ed io ho potuto vedere da vicino... se bene non mi lasciassero toccarla, una *parure* destinata ad una di quelle giovani danzatrici. Il bramino mi ha spiegato il mistero che vi ho detto...

(*continua*)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, buone referenze, offro per famiglie, hotels. Gelsi 14, I. 115937 A

BALIA d'anni 22, sana forte, istriana offresi. Indirizzo Tamburich Cimisino, Parenzo. 11934 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie friulane, prestaservizi, offronsi per privati, trattori, hotels, Trieste, fuori. Valdirivo 21, secondo, Trieste. 115193 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

CUOCA, cameriera, cercansi per distinti signori. Valdirivo 23, ufficio. 10343 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, pronto collocamento. Palestrina 8, II. 101738 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cercasi. Portici Chiozza 1, terzo. 115095 B

DOMESTICA per tutto, sappia cucinare, cercasi. Giulia 4, terzo. 101742 B

DOMESTICA giovane cercasi per piccola famiglia. Ghirlandaio 205, IV, destra. 101750 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25604 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, elevata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 110045 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, sloveno, francese, dattilografo, pratico amministrazione aziende commerciali, offresi per Trieste, provincia, Regno. Offerte Piccolo sub «Contabile». 114245 C

DAMA di compagnia. Signorina conoscenza lingue italiana, tedesca e slovena, cerca posto quale dama di compagnia presso distinta famiglia oppure persona sola. Offerte «Wilma» al Piccolo. 101704 C

DATTILOGRAFIA, copiatura perfetta offresi nella Copisteria e scuola, Tigor 13. 10274 C

DISTINTA signorina attempata, miti pretese, offresi per bambini, conosce il tedesco, italiano. Indirizzo via Miramar N. 25, II, presso Weiss. 115219 C

DONNA onesta, pulita, media età, capace qualunque lavoro casa, cucire, stirare, offresi giornata. Via S. Francesco d'Assisi 60, D'Agnolo. 115171 C

DONNA attempata, pratica tutti lavori di casa, offresi piccola famiglia. Scrivere «Nora» al Piccolo. 115175 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE 25.enne, cerca occupazione qualità macellaio, buoni attestati. Rivolgersi via Massimo d'Azeglio N. 22, porta 12, Silvio Mattiassi. 101666 C

IMPIEGO fiducia quale procuratore, segretario o simile cerca commerciante celibe, possidente lunga pratica commerciale, italiano, tedesco. Offerte «Pino» Piccolo. 101548 C

INSEGNANTE, conosce italiano e tedesco, occuperebbesi pomeriggio, quale corrispondente oppure aiuto contabile, magazziniere, sorvegliante. Scrivere sub «Maestro» Piccolo. 101572 C

MODISTA, confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire e tiene cappelli pronti. Corso 21, quarto. 101648 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 94936 C

RICAMATRICE offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 115241 C

SARTA diplomata e concessionata, da signora assume qualsiasi lavoro, confeziona in caso di urgenza entro 24 ore specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo, prezzi ed esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 115019 C

SARTA offresi, riparazioni vestiti uomo, donna e biancheria. Battisti 10, porta 23. 115137 C

SARTA tedesca per rimodernare cerca lavoro. Stenoutz, via Tesa 5, II p., presso Cantarutti. 115153 C

SARTA abilissima, svelta, offresi a giornata. Scrivere «Irene» Piccolo. 101706 C

SARTO da uomo, accetta lavoro nuovo, qualunque riparazione, rivoltare cappotti e vestiti, lavoro accurato, all'ultima moda, prezzi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 115211 C

SERIO, distinto, con ottime referenze, accetterebbe rappresentanze, buon piazzista, per qualunque articolo. Offerte «Serietà» al Piccolo. 101678 C

SIGNORA distinta, giovane, brava massaia, cerca occupazione presso persona sola o piccola famiglia. Ottime condizioni. Offerte sub «Urge» al Piccolo. 101650 C

SIGNORINA veneziana, ventiseienne, distinta, educata, fine, collocherebbesi dama compagnia, direzione casa, signora, giovinetta, piccola famiglia signorile. Offerte per lettera M. Beatrice Concina Rassati, Clauzetto (Udine). 27339 C

SIGNORINA abitante Barcola, cerca buona famiglia di Barcola per sorveglianza bambini e leggeri lavori di casa, dalle 9 alle 4, pel 1.o febbraio. Offerte «Febbraio» Piccolo. 101692 C

SIGNORINA praticissima contabilità, corrispondenza italiano-tedesco, con cognizioni della lingua inglese, cerca occupazione. Offerte «Indipendente» Piccolo. 101598 C

SIGNORINA pratica lavori di ufficio, perfetta dattilografa, corrispondente italiana, tedesca, assolta Scuole commerciali, cerca posto. Offerte «Fiorenza» Piccolo. 101744 C

SIGNORINA per lavori cucito e rammendare, offresi. Via Farneto 20, mezzanino, Elvira. 101748 C

SIGNORINA quarantenne, tedesca, cerca posto come guardarobiera o simile, in hotel o casa privata. Offerte «Emma» Piccolo. 115155 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria; prezzi miti. 115199 C

VOLONTEROSO ventenne, occuperebbesi presso ditta seria, quale praticante d'ufficio, senza paga; possibilmente ramo tecnico. Offerte al Piccolo sub «Trieste N. Z.» 115143 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

DITTA primaria, cerca giovane impiegato distinto, attivo, buona coltura, con cognizioni linguistiche. Offerte molto dettagliate «Ditta A. A.», Piccolo. 114517 D

MODELLE studio pittore cercansi. Indirizzo Piccolo. 115041 D

PRATICANTE signorina, conoscenza perfetta tedesco, cercasi. Offerte «Lodevole» Piccolo. 101740 D

PRIMARIA ditta cerca contabile bilancista indipendente, pronta entrata. Offerte dettagliate con pretese, Piccolo. 114939 D

SARTO lavorante cercasi prontamente. Sartoria Cuccagna, Raffineria 4. 101640 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da primario ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 600 D

VENDITRICE per primario negozio cercasi. Offerte al Piccolo «R. 100». 115125 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, ingresso libero, cerco. Offerte «Arturo» Piccolo. 101686 E

CONIUGI cercano stanza vuota, eventualmente vitto, nessun disturbo. Offerte «Stanza» Piccolo. 115209 E

CONIUGI soli cercano stanza lussuosamente ammobiliata, riscaldamento, possibilmente ingresso libero, posizione centrica. Offerte «Tranquillità» Piccolo. 101694 E

RAGIONIERE Banca cerca camera matrimoniale, uso cucina, ammobiliate. Offerte «Coniugi distinti» Piccolo. 115157 E

SERIO stabile in missione cerca ammobiliata, possibilmente centro. Offerte «Serietà» Piccolo. 101746 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce, stufa. Offerte Piccolo «American». 101656 E

SIGNORE stabile cerca camera elegantemente ammobiliata pressi Piazza Goldoni, ingresso pianerottolo. Offerte «De Giorgi» Piccolo. 115123 E

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, posizione centrica. Offerte «Mario» Piccolo. 115189 E

STANZE vuote, ammobiliate, quartieri, cercansi, nessuna spesa. Valdirivo 21, II. 115191 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. BELLISSIMA stanza vuota per ufficio, ingresso libero, I piano, annessa stanza ammobiliata per distinto signore. Indirizzo Piccolo. 10537 F

CAMERA con comodo cucina, altra con salotto e comodo cucina affittansi. Valdirivo 23, ufficio. 10342 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 115091 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a signore solo. Via Galleria 3, scala III, porta 33. 101728 F

CAMERA elegante, matrimoniale, affittasi prontamente; esclusa cucina. Kandler 3, III. 101642 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Ambiente distinto; dalle 9-14. Indirizzo Piccolo. 101626 F

CAMERE due ammobiliate, soleggiate, affittansi. Piazza Garibaldi 12, I, 9. 115185 F

OCCASIONE. Causa partenza, affittasi subito camera matrimoniale, comodo cucina, stanzetta pranzo, mobiliata. Anche per un mese. Indirizzo al Piccolo. 101658 F

SIGNORA pensionata, cerca persona a modo, per compagna di stanza. Rivolgersi Valdirivo 21, II. Agenzia. 115159 F

STANZA ingresso libero, ammobiliata, affittasi. Valdirivo 2, III. 115135 F

STANZA due letti, affittasi presso signora sola. Via Raniecio 5, porta 18. 115241 F

STANZA bella, ammobiliata, elegante, luce elettrica, affittasi centro; un letto anche due. Ingresso libero. Rivolgersi XX Settembre 20. Vittoria. 115159 F

STANZA bella, bene ammobiliata, con salotto, ingresso libero, affittasi prontamente centro. Rivolgersi XX Settembre 20. Vittoria. 115161 F

STANZA elegante, ammobiliata stufa, affittasi escluse donne. Kandler 10, porta 9. 101732 F

STANZA ammobiliata, gas stufa, affittasi. Via Cecilia 15, II. Rittmayer, destra. 101726 F

STANZA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 101690 F

STANZA ammobiliata, affittasi signore distinto; visitare dalle 11 alle 3. Tivarnella 3 porta 9, (piazza Stazione). 101646 F

STANZA ammobiliata, bellissima posizione, con luce elettrica, affittasi a distinto. Via Udine 2, III, porta 14. 101644 F

STANZA ammobiliata, affittasi a coniugi soli. Via Chiozza 32, II, porta 3. 101624 F

STANZA bellissima, luce elettrica, affittasi a due signori oppure ufficio. Indirizzo Piccolo. 101754 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101662 F

STANZA e salotto ammobiliati, luce elettrica, telefono in stanza, massima pulizia, affittasi a distinto signore solo. Indirizzo al Piccolo. 101752 F

STANZA bella, elegante, ammobiliata, matrimoniale, affittasi presso distinta famiglia, due distinte persone; vitto famigliare. Via Felice Venezian 16, porta 4. 10520 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, p. 6. 115231 F

STANZA ammobiliata, confort, per due persone, affittasi, eventualmente uso bagno. Bramante 10, I. 115225 F

STANZA con vito, bella, salubre, affittasi soltanto a signore distinto presso piccola famiglia di cuore. Via Cereria 12, porta 15. 101674 F

STANZE due ammobiliate, comodo cucina, affittansi mensilmente. Offerte «Sposi», Piccolo. 115199 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. LEZIONI Batik (nuova) pittura su stoffe). Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI ricamo. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI di modisteria. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI cucito bianco. Mazzini 32, terzo. 27244 G

A. LEZIONI taglio, riuscita assicurata impartisce maestra diplomata. Dirigersi via Mazzini 32, terzo, sinistra. 27244 G

A. LEZIONI cucito. Mazzini 32, terzo. 27244 G

ALLIEVI commissari, corso serale, durata mesi 4. Spesa lire 250 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

AUTORIZZATA scuola danza Eliseo Scussa 4. Oggi ore 19 turno speciale. Accettansi iscrizioni per mese gennaio, lezioni separate a tutte le ore. Informazioni alla segreteria. 101684 G

CASA grande con orto, centro, vendesi prontamente. Rivolgersi Peteani, Sagrado. 114333 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali accelerati. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

CORSO teorico-pratico di commercio della durata di mesi sei, 4 ore al giorno, spesa L. 150 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DIPLOMA di ragioniere, corso serale, durata 12 mesi Lire 250 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

DOPOSCUOLA modello 5 ore al giorno. Lire 70 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

LEZIONI particolari in qualsiasi materia. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

LICENZA tecnica, 7 ore al giorno. Spesa lire 200 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

PROFESSORE francese Istituto tecnico, Liceo Trieste, cercasi sei ore lezioni settimanali fisse. Offerto «Français», Piccolo. 115181 G

RIPETIZIONI scolastiche, (scuole elementari); lezioni violino, impartirebbersi pazientemente. Offerte «Didatta». 10341 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 101724 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO otto fili d'oro, smarrito tratto Foscolo-Rossetti-Acquedotto-M. Buonarroti; trattandosi cara memoria, generosissima mancia portandolo Foscolo 4, II p., sinistra. 115101 H

CAGNA caccia, color caffè, smarrita; mancia portandola Molin a vento 41. 115097 H

CANE portante targa n. 7, Pirano, rinvenuto. Porporella 1, Minzi. 115141 H

FAINA smarrita dalla galleria Verdi al Corso. Generosa mancia portandola via Artisti 9, I. 101680 H

ORECCHINO, caro ricordo, smarrito sabato via Cesare Battisti-traforo. Onesto rinvenitore riceverà l'intero valore portandolo piazza Giambattista Vico 6, p. V, porta 11. 101658 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. SENZA spesa anticipata l'Autorizzata Agenzia «Mercur», Gatteri 23, I, dispone quartieri, appartamenti vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizioni, prezzi. 115238 I

A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati cerca l'Autorizzata Agenzia «Mercur», per immediata occupazione. Gatteri 23, I. 115227 I

AGENZIA Ventisettembre 17, I, offre appartamento quattro camere, comfort moderno, vuoto. 115187 I

APPARTAMENTI due, tre, quattro camere, conveniente, offro. Venti Settembre 17, I. 115187 I

APPARTAMENTINO quattro piccoli locali, paraggi stazione, parzialmente ammobiliato, affittasi. Offerte «Buon prezzo», Piccolo. 115201 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, dispensa, balcone, elegantemente ammobiliato, affittasi prontamente. Offerte «Distinto», Piccolo. 115131 I

APPARTAMENTO centralissimo, ammobiliato, affittasi, sei ambienti. Offerte «Principio Acquedotto», Piccolo. 46203 I

MAGAZZINO chiarissimo, affittasi. S. Maurizio 2. Rivolgersi Chiozza 51, I. 115151 I

QUARTIERE camera cucina, pianoterra, corte, pressi Maddalena, affitterebbesi circa 600 lire riparazioni. Offerte sub «Persone sole» Piccolo. 115087 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, con acqua, gas, affitto prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 114291 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 115179 I

SCAMBIASI camera, cucina semplice, con due camere, cucina. Via Tomaso Luciani n. 9, III. 115039 I

UFFICIO (stanza), completamente arredato, primo piano, telefono, affittasi senza buonuscita, 10-12 gennaio. S. Anastasio 6. 115237 I

VILLA signorile in Scorcola-Coroneo, con 15 locali, rimessa, vasto giardino, posizione splendida, con o senza mobilio, affittasi. Rivolgersi: Martinz, Corso V. E. III, 15, II. 114375 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto o semi-ammobiliato, 2 o 3 camere, camerino e cucina, cercasi. Offerte con prezzo sub «M. B.», Piccolo. 101654 L

CASA con campagna, vasta, cercasi, annualità anticipate, lunga affittanza. Offerte «Campagna» Piccolo. 115195 L

CERCO pressi Trieste vasta campagna con casa. Buone condizioni, affitto anticipato. Offerte sub «Casa campagna», Piccolo. 11597 L

LIRE 3000 regalo a chi mi procura quartiere vuoto 3 stanze, cucina, centro. Via S. Sebastiano 2, negozio ferramenta. 45121 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, possibilmente pressi meridionale, cercano coniugi soli. Pagherebbesi un anno aticipato. Offerte sub «Pronto», Piccolo. 101654 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. Al magazzino via Geppa 17 si acquistano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 115111 M

A LIRE 33 vendonsi tubi Thont rinforzo. Udine 20, porta 10. 101636 M

A PREZZO d'occasione vendesi tappeto uso persiano 3 per 4 metri. Udine 20, porta 10. 101632 M

ACCONTO mensile (minimissimo) vendesi cannocchiale prismatico, scrivania, tavolo. Offerte «Referenze», Piccolo. 10340 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi occasione. Gatteri 32-II. 109851 M

ARGENTIERA antica, armadio 4 cassetti, conigliera con 11 gabbie, vendonsi. Vetta Scorcola 883, via Commerciale prolungata. 101720 M

ARMONICA due file, dodici bassi, vendesi. Via Cunicoli 12, portiere. 300 M

BROUGHAM, landeaux, vittorietta, biroccio, giardiniere, vendonsi causa partenza. Latteria Passo Goldoni. 101632 M

CAGNA lupino, magnifica, bestia per razza, e uno da 3 mesi, vendonsi. Via Cecilia n. 15, I, sinistra. 11344 M

CAMERA letto matrimoniale, frassino, modernissima, psiche, farmacie, speditaci primaria fabbrica viennese, prezzo occasionissimo, facilitazioni pagamento. Via Fabio Filzi 15. 3933 M

CAMERA matrimoniale chiara, solidissima, psiche ovale, specchio sull'armadio, vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 115343 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, mogano, vendesi prezzo d'occasione. Geppa 8. 115107 M

CAMERA matrimoniale chiara, modernissima 2100, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 115229 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, moderna, frassino fiorato, altra mogano fiorato, vendonsi a prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 115117 M

CAMERA matrimoniale bellissima, prezzo bassissimo, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 101730 M

CAMERA letto olmo, frassino, elegantissima, marmi, specchi, vendo 1980, rara occasione. Fonderia 12, I, destra. 101718 M

CAMERA letto, acero americano, specchi molati, marmi, prezzo mitissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 101688 M

CAMERA matrimoniale, palissandro, magnifica vera occasione, vendesi. Acquedotto 61, I, destra. 101708 R

CANE lupo, bellissimo, forte, pura razza, vendesi. Petronio 9, IV. Volk. 101700 M

CANE, aspetto lupino, giovane, vendesi lire 25. Via della Tesa 30. Moro. 115167 M

CANE terriero, vendesi causa partenza. Via Udine 33, I. Gallo. 115163 M

CAPPOTTO uomo, usato, greve, vendesi prezzo conveniente. Maiolica 9, primo. 115127 M

CAPPOTTO e cappuccio nuovo, nero, vendo prezzo conveniente, nonchè pelliccotto. Istituto 13, terzo, sinistra. 115213 M

CARROZZELLA da bambini, vendesi. Via Porta 5, mezzanino. 101714 M

CASSAFORTE nonchè cassetta sicurezza, vendondonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10339 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9727 M

CHIFFONNIER in buonissimo stato, vendesi. S. Cilino 751, primo. 115093 M

CUCINA lussuosa, finemente lavorata, marmi; altra più semplice, puro bellissima, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 115345 M

FINISSIMA vera volpe Alaska, vendesi. Via Chiozza 76. 101604 M

FORNIMENTO tavolino, divano, poltrone, sedie pelle chiara, lusso, vendesi. Mazzini 37, secondo; dalle 9-14. 115173 M

FUCILI caccia, cani esterni, un Hammerless, tipo vecchio, un Flaubert cal. 12, vendonsi. Timeus 1, primo. 101736 M

GRAMMOFONO, due diaframmi, vendesi occasione. Via Udine 26, primo, Gallo. 115165 M

IMPERMEABILE nuovissimo, nero, uomo statura alta, vendesi. Via Settefontane 22, primo, sinistra. 115145 M

LETTI noce lucidi, lire 160, suste 65, materassi 40, chiffonniers, sgabelli, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 101716 M

LETTI (due) vendonsi per cambio mobilio. Rivolgersi via Scipio Slataper 16, terzo; dalle 9 alle 11. 115177 M

MACCHINA cucire lussuosa, funzione germanica, altra famiglia, garantite 5 anni, prezzo ribassato. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3934 M

MACCHINA cucire usata, vendesi occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 115223 M

MATERASSI lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendonsi. Acquedotto 51, primo, destra. 101710 M

OCCASIONE! Vendesi arredamento completo per spaccio tabacchi. Corso V. E. 13, Plisca. 101682 M

OROLOGIO uomo, tre casse oro, vendesi prezzo occasione. Latteria, passo Goldoni. 101639 M

PELLICCIA nuova, uomo statura media, vendo 600. Via Giulia 29, terzo. 115215 M

PELLICCIA nuova, finissima, collaro vera lontra, occasione lire 1700. Indirizzo Piccolo. 115241 M

PELLE lontra preparata, adatta collaro pelliccia, vendesi lire 200. Commerciale 32, porta 9. 10336 M

PELLICCIA-mantello lapin, nuovissimo, vendesi 1400. Corso Garibaldi 29, porta 6. 115227 M

PELLICCIA usata, signora, buono stato, vendesi lire 600. S. Caterina 7, porta 15; ore 15.30 fino 16.30. 101676 M

PIANINO, eccezionale strumento, incrociato, piastra, vendesi. 9-16. Indirizzo Piccolo. 115103 M

PIANINO nero, Koch-Korsell, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 114977 M

PIANINO incrociato, pianoforte Mignon incrociato, esente tassa lusso, vendesi. Solitario 25, terzo. 115105 M

PIANOFORTE marca mondiale, vendesi lire 700. Indirizzo Piccolo. 115129 M

POLTRONE, scrivanie, quadri, impermeabile, cappotto, vendo. Goldoni 10, magazzino salumi. 115205 M

SALA da pranzo monumentale, quercia nera, pesantissima, vendesi occasione. Via Geppa 17, magazzino. 115113 M

SCRIVANIA nonchè pressa, vendonsi occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 10338 M

SCRIVANIE americane con e senza roulsau, tavolini per macchine da scrivere, posa atti, armadi a roulsau, arredamenti uffici ecc. ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 115109 M

SCRIVANIE (due), per ragazzi, vendonsi. Via Mazzini 32, porta 8. 115119 M

STANZA letto matrimoniale nuova, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 1000. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 3934 M

STANZA da pranzo in palissandro, nuova, vendesi prezzo enormemente ribassato. Visitare: via Geppa 17, magazzino. 115115 M

TAPPETI persiani (due), splendidi, adatti anche per portiere, vendonsi occasione. Via S. Maurizio 16, secondo. 101734 M

VALIGIA cuoio, finissima, vendesi metà prezzo. Molino vento 3, terzo, destra. 115133 M

VIOLINO vecchio, finissimo, busta, archetto, letterino, tutto lire centocinquanta; altro trequarti, archetto compreso, lire centoventi; mandolino perfettissimo lire trenta, rarissima occasione, vendonsi. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 810 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

MAGNETE due cilindri, possibilmente Bosch, cercasi. Udine 20, porta 10. 101634 N

PELLICCIA nuova, signora alta, lire 1000-1500, compero purchè vera occasione. Offerte Boccaccio 12, p. 8. 115217 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zizon, via XXX Ottobre 8. 101500 N

Commercio od industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici, nell'unico negozio specialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 98209 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

CHAMPAGNE, partita circa 40 bottiglie, prezzo mitissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101712 O

DEPOSITO suste, materassi, divano camera pranzo, ottomane; assume qualsiasi lavoro tappezziere. Ginnastica 15. 101696 O

DISPONENDO magazzino centro città, accetterei mobili conto commissione. Rivolgersi latteria passo Goldoni. 102628 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco. Ghega 13, telefono 13-25. 1204 O

FRANCOBOLLI guerra, armistizio, occasioni, ingrosso, dettaglio. Invii a scelta, listino gratis. P. Verdura, Udine. 27056 O

IMPERMEABILI Occasione stock 500, taglio regolare, grigio-chiaro e scuro, prezzo lire 35 ciascuno, franco magazzino. Campione contro assegno lire 40. Scrivere casella 32, Commercial House, Borsa, Napoli. 11230 O

MACCHINE da calze e da cucire usate F. Piccoli, Pirano. 3709 O

MACCHINE per candele steariche e lumini si costruiscono all'Opificio meccanico Francesco Narrante, via Fontanelle N. 104, Napoli. 11220 O

MAGLIERIE per abbigliamenti, eleganti modelli esclusivi. Laboratori propri. Prezzi irraggiungibili. Concediamo esclusività Sindacato fabbricanti Botero, 16 Torino. 11239 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26851 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VENDESI partita fusti ferro, parte zincati. Muha, Caffè XXX Ottobre. 115221 O

50 lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.60: Larlini, Case 67, Vico. 11216 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ATTIVE pratiche persone, buone referenze, otterranno rappresentanza di vecchie primarie compagnie di assicurazioni italiane ed estere a condizioni vantaggiosissime. Cassetta N. 2524 Unione Pubblicità Italiana, Udine. 11153 P

CERCANSI rappresentanti ogni mandamento vendita rateale. Scrivere «L'Artistica», via Lascaris 3, Torino. 11234 P

CERCO abili commessi commercio, preferibilmente pratici ramo pellami, calzature, disposti viaggiare. Esigo serissime referenze. Scrivere, indicando posti occupati, Luigi Martelli, pellami, Verona. 27340 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2000 mensili fisse. Ditta Mainolfi Montesarchio (Benevento). 11170 P

RAPPRESENTANTI cercansi brevettato interruttore elettrico, riducente a volontà luce parimenti consumo. Grandiosa importanza lucrativa. Fabbrica «Sici», via Filiberto 190, Roma. 11149 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTRICE a vapore marina, completa 300 HP, vendesi. Rivolgersi ing. A. Marcorini e cav. F. Basso, Casella postale 34, Mestre. 11233 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CERCO lire 4000 per sei mesi, buon interesse, forte garanzia. Scrivere sub «Preme» al Piccolo. 114551 R

GRANDE ristorante, buonissima posizione, unitamente a quartiere ammobiliato, in punto centralissimo, vendo; dalle 14-15. Indirizzo al Piccolo. 101652 R

MAGAZZINO 30 mq., scrittoio, telefono; con deposito merce germanica, cedesi consumo esclusività vendita Venezia Giulia, richiedesi onestà. Offerte «Ottomila», Piccolo. 115169 R

NEGOZIO commestibili, più vasto magazzino nelle vicinanze Stazione Centrale, cedonsi. Lurmotto. Istituto 3. 101660 R

SOCIA o socio per industria chimica molto utile, cercasi: capitale 15 o 20 mila, industria già pronta. Sub «Utile» Piccolo. 115299 R

SOCIO con duecentomila, cercasi da Società edile per importante lavoro. Offerte sub «Cooperatore», Piccolo. 115149 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri, e dopo le copiose perdite sanguigne. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

DEPURATIVO del sangue, Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

MUZ mio! Disperata notizie, nervi indescrivibili. Cerca esser calmo, sono con te. Domenica niente invito! Aspettoti giovedì, telefona. Tua. 115183 U

RINA, Nel poco tempo trascorso in tua compagnia per la prima volta ho conosciuto il tuo gentile e affettuoso carattere. La penso e sento di amarla sinceramente. Questa la mia impressione. Sarò da te corrisposto? Cosa penserai di me? Attendo che tu me lo scriva. E. 115239 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

Questa sera spirò improvvisamente, nell'età di 51 anni

GIUSEPPE SALZER

La moglie **GISELLA nata BASILISCO,** i figli **OSCARRE, dott. OLIVIERO** e **MARIA,** i cognati **avv. NARCISO** e **MARIA BASILISCO, prof. GINO** e **NINA BASILISCO,** a nome anche dei nipoti e degli altri congiunti, accasciatissimi, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla Via Economo N. 16.

Trieste, li 25 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

GIOVANNI DABINOVICH

Capo macchinista al Lloyd Triestino, i. p.

d'anni 64, spirò ieri, alle 23, improvvisamente.

L'addoloratissima sottoscritta, pure a nome degli altri parenti, partecipa la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 27 corr., alle ore 14, partendo il mesto convoglio dalla via Cesare Battisti N. 20.

Trieste, li 26 dicembre 1921.

Famiglia GIUSEPPE DABINOVICH (fratello)

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

I funerali della salma del caro estinto

CARLO MAZZOLI

seguiranno stamane, alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa di Guardiella-Scoglietto N. 74 (Via S. Cilino).

Trieste, 27 dicembre 1921.

Dopo lunghe sofferenze serenamente spirava nel giorno di Natale

GIUSEPPINA ved. PIAZZA

Le figlie **FILLE KRAUS** e **OLGA CLEMENTE,** addoloratissime, ne dànno il triste annuncio anche a nome degli altri congiunti.

Trieste, 26 dicembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti, commossi per le attestazioni di affetto dimostrate verso il loro amato

ANTONIO BIONDI fu ANGELO

ringraziano le autorità, le Associazioni e tutti coloro che in varia guisa vollero onorare l'Estinto.

Rovigno, 25 dicembre 1921.

Dopo breve e penosa malattia passò a miglior vita

Amalia Maschegg

lasciando nel cordoglio il fratello, la sorella, i nipoti e Giuseppe Stöckl.

I funerali della cara estinta avranno luogo martedì 27 corr., ad ore 15, partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Trieste, 26 dicembre 1921.

Spirava dopo brevi e atroci sofferenze

Felice Flora

lasciando nella più grande desolazione i figli **ANTONIETTA, GIUSEPPE** (assente), **MARIO, CARLA** e **GIOVANNI,** il cognato e le cognate in unione a tutti gli altri parenti, i quali ne danno parte agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno il 27 corr., a ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico.

Trieste, 26 dicembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore e vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto al suo indimenticabile

Capo

Famiglia BOLLE

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano commosse tutti coloro che vollero accompagnare all'ultima dimora il loro adorato

Estinto

Un grazie speciale all'esimio dott. Ferruccio Apollonio che con amorevoli cure seppe lenire le ultime sofferenze. Un grazie al cav. Frausin ed alla R. Capitaneria di Porto.

Famiglie STEFFICH e BARICCHIEVICH

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile, pietoso pensiero vollero in vario modo onorare la cara memoria del nostro indimenticabile

Estinto

esprimiamo commossi le nostre più sentite grazie.

Famiglia CHERUBINI

Dopo lunghe sofferenze, circondato dai suoi cari, spirava questa sera il loro amato

Giuseppe Logar

di anni 52

Commissario sup. delle guardie di finanza

Accasciati dal dolore, la consorte **GIUSEPPINA,** il figlio **GABRIELE,** le sorelle **EUGENIA mar. VALCAREGGI, VITTORIA mar. KRASOVIC** e **GIUSEPPINA,** nonchè i cognati, le cognate e nipoti partecipano sì irreparabile perdita a tutti gli amici e conoscenti.

Canale, 24 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lunghi anni di malattia, si spense oggi, alle 19.30, dopo atroci sofferenze, il nostro adorato

Vittorio

d'anni 13½

Costernatissima, la sottoscritta partecipa il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì, alle 15.

Trieste, 26 dicembre 1921.

Famiglia CIHLAR

RINGRAZIAMENTO

Alle gentili persone che vollero porgere l'estremo saluto al loro indimenticabile

Estinto

sentite grazie.

Speciale riconoscenza all'esimio direttore dott. cav. de Pastrovich, agli egregi primari dott. Steindler e dott. Mitrovich, alle signore ispettrici e alle zelanti infermiere del pio luogo.

Famiglie GRUSOVIN, PASIANI, VALLIG

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al dolore per la perdita della sua cara

Nina

Un grazie speciale al direttore della Fabbrica Modiano signor Pietro Cumpetta, al contabile Gabriele Franzot e a tutte le operaie, sia per il gentile invio di fiori, ghirlande, per aver disposto l'intervento della Banda di Gradisca e per aver preso parte ai funerali. Un grazie speciale al sindaco Nicolò Sartori, al dott. Xillovich per le premurose cure durante la lunga malattia e un grazie, infine, al compaesano Mario Mocchiut che fece sulla fossa l'elogio funebre.

Romans, 25 dicembre 1921.

Famiglia GATTESCO

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **EUGENIO CHERUBINI,** pubblicato nel «Piccolo» del 24 corr., venne erroneamente omessa la croce. Così pure dovevansi leggere i nomi **Redento** anzichè **Redenta, America** in luogo di Mario, **Ulisse,** presente.